

TRIBUNA ELETTORALE

Questa sera alle 21 in TV la conferenza stampa del segretario generale del PCI ENRICO BERLINGUER

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I torbidi risultati della strategia della tensione voluta da DC e destre

NUOVE GRAVI PROVOCAZIONI PER FAVORIRE LE FORZE REAZIONARIE

Una bomba in una banca a Torino, fortunatamente non esplosa — Si vuole creare un clima di paura — Indignazione per le compiacenze e le collusioni tra DC e fascisti — Elusiva intervista del ministro degli Interni

A 5 anni dal colpo di stato dei colonnelli

Il PCI per iniziative contro il fascismo greco

L'UFFICIO politico del Partito comunista italiano invia, nel quinto anniversario del colpo di stato effettuato in Grecia dai colonnelli fascisti, il suo saluto, e la solidarietà di tutti i comunisti italiani, ai comunisti, ai democratici, agli antifascisti greci che si battono in condizioni difficili contro la dittatura, per la libertà e la democrazia. In via di salute affettuoso e commosso a tutti i greci che languono tuttora nelle carceri e nei campi di concentramento. Il colpo di stato del 21 aprile 1967 deve essere, per tutti gli antifascisti e i democratici italiani, un richiamo permanente alla vigilanza e alla lotta antifascista, alla difesa e allo sviluppo della democrazia, all'impegno nell'azione politica a liberare l'Italia dagli intrighi delle forze, italiane e straniere, che operano, anche nel nostro paese, per soluzioni avventuristiche.

Atene negli affari interni del nostro paese, specie attraverso il concreto appoggio alle forze neofasciste, e la sfacciatata attività di agenti provocatori, si rivolge a tutti i partiti democratici e antifascisti affinché si impegnino, nel Parlamento che sarà eletto il 7 maggio, a promuovere una iniziativa antifascista tesa a porre all'ordine del giorno la questione della incompatibilità della contemporanea presenza nell'alleanza atlantica di dittature fasciste e della Repubblica italiana nata dalla Resistenza. I comunisti richiedono che sin da ora si ponga termine allo scandalo di esercitazioni comuni delle Forze armate della Repubblica italiana e delle truppe di paesi fascisti. L'isolamento delle dittature fasciste è e deve essere un impegno d'onore per l'Italia repubblicana. La lotta contro il fascismo, ovunque esso si esprima, è per i comunisti italiani parte integrante ed essenziale della loro storia e della loro lotta — ieri, oggi e sempre — per la libertà e la democrazia.

Il fatto che il capo del partito neo-fascista abbia potuto vantare apertamente, nel corso della trasmissione della Tribuna elettorale televisiva dell'altro ieri, le connivenze democristiane nei confronti del MSI dà un'idea abbastanza precisa di che cosa i caporioni missini e alcuni ambienti della DC vorrebbero fare dell'ultima fase della campagna elettorale del 7 maggio. L'atteggiamento provocatorio dei fascisti, che in questi ultimi tempi hanno potuto trarre vantaggio dalle tolleranze e dalle complicità governative (a partire dai fatti di Reggio Calabria), è uno dei segni del tentativo di creare, proprio sotto le elezioni, un clima di tensione e di paura. E' molto grave nell'Italia della Resistenza che il segretario del MSI abbia potuto citare dinanzi ai teleschermi, a titolo di onore del suo partito (sempre pronto ai servizi più bassi), la convergenza con la DC nell'attacco ai diritti democratici dei lavoratori (diritto di sciopero e diritto di associazione) e i voti dati sottobanco dai missini e dai monarchici nel

quadro dell'operazione di destra che conclude, in dicembre, la campagna per la Presidenza della Repubblica. Ora è proprio a queste convergenze che i fascisti si richiamano per cercare di giocare le carte della provocazione; non a caso hanno avuto cura di diffondere frasi, da essi attribuite al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Evangelisti, improntate a una piena «responsabilità» nei confronti dei missini. E' evidente che attraverso la pressione fascista e le connivenze che essa riesce a trovare in certi ambienti, si continua a perseguire il disegno della creazione di un blocco reazionario contrapposto alle esigenze dei lavoratori e a quelle di un coerente sviluppo democratico. Si tratta dello stesso progetto politico che è stato alla base delle bombe «Milano, dei «moti» reggini e delle provocazioni che abbiamo conosciuto negli ultimi mesi. Le oscurità che tuttora contraddistinguono le inchieste su alcuni dei «casi» più drammatici — da quello Rauti a quello Feltrinelli — dovrebbero pur significare qualcosa. E' in questo quadro che deve essere vista la notizia, gravissima, del ritrovamento di una bomba inesplosa in una banca di Torino: lo stesso disegno ed anche la stessa tecnica del 1969.

Scongiorato un gravissimo attentato

Bomba in una banca al centro di Torino

Se fosse esplosa l'ordigno avrebbe potuto causare una tragedia - Nessuna traccia degli attentatori

Dalla nostra redazione TORINO, 20. A due settimane soltanto dal 7 maggio, la manovra provocatoria ed eversiva, con cui si sta cercando di influenzare in senso antipopolare il voto di milioni di italiani, ha raggiunto il Piemonte. Questa mattina davanti all'ingresso di una banca nel pieno centro di Torino, sconosciuti hanno deposto un potente ordigno esplosivo, che è stato scoperto e disinnescato appena in tempo: se fosse scoppiato avrebbe potuto ripetersi la strage della Banca dell'Agricoltura di Milano.

Prima di passare alla cronaca di un gesto criminale che non ha precedenti nella nostra città, è necessario subito inquadrarlo in una serie di fatti estremamente gravi, che dimostrano che non si tratta, con ogni probabilità, dell'impresa di un esaltato solitario, e che invece proprio Torino ed il Piemonte sono stati scelti per rendere «incandescente» quest'ultima fase della campagna elettorale. Ecco i fatti. Dopo diverse settimane nel corso delle quali le indagini sul «caso Feltrinelli» avevano interessato solo marginalmente il Piemonte, tutti i quotidiani hanno dato grandissimo rilievo all'incontro, avvenuto a Milano tra il sostituto procuratore Viola ed il procuratore della repubblica

Michele Costa

(Segue in ultima pagina)

Grave provocazione di gruppi estremistici

Teppistica azione contro la sede del Comune di Milano

A PAG. 6

Forti lotte unitarie per il lavoro

Fermi oggi i tessili Ricatti Fiat e Lancia

Tutto il settore tessile fermo per 4 ore contro la minaccia di tredicimila licenziamenti — Sciopero generale a Firenze — Il monopolio dell'auto attacca il diritto di sciopero ordinando migliaia di sospensioni

Mentre si vanno sviluppando grandi lotte per il lavoro, per migliori condizioni di vita e diversi indirizzi di politica economica e sociale, il padronato porta minacciosi attacchi alle libertà sindacali e in primo luogo al diritto di sciopero. In città è sgallinato dalla Democrazia cristiana i cui più autorevoli esponenti in ogni discorso non mancano di sottolineare la loro volontà di «regolamentare» il diritto dei lavoratori a lottare per migliorare la loro condizione dentro e fuori il luogo di lavoro. Non solo: la Democrazia cristiana ha anche pesanti responsabilità per la difficile condizione in cui si trovano migliaia di operai, come quelli dei settori tessili e del abbigliamento, che rischiano di perdere il posto di lavoro perché il governo monopolare non ha mantenuto l'impegno a far intervenire la Gepi, società finanziaria pubblica per l'intervento nelle aziende in crisi.

SUSPENSE per Apollo 16



Ore di suspense si sono vissute la scorsa notte per l'Apollo 16. A causa di una avaria all'impianto elettrico di un motore lo sbarco lunare ha rischiato di essere annullato. Poi all'una di notte, dal centro di Houston, è stato comunicato ai tre astronauti l'autorizzazione ad iniziare la manovra di sbarco sulla Luna, alle 3,23, ora italiana. Nella foto: i tecnici della NASA mentre discutono sulla continuazione della missione dell'Apollo 16

A PAGINA 5

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Un appello di docenti sardi a votare per il PCI

A PAG. 2

I PARTIGIANI OTTENGONO GRANDI SUCCESSI IN TUTTO IL SUD VIETNAM

Liberata la provincia di Binh Dinh In Cambogia vigorosa azione dei patrioti

Solo il capoluogo dell'importante regione è ancora sotto il controllo dei fantocci di Saigon - Sulla strada numero 13 i 20.000 mercenari di Thieu sono completamente accerchiati - Colpita dai Mig la nave ammiraglia della settima flotta USA - I partigiani cambogiani hanno liberato tre città

SAIGON, 20. La liberazione della città di Hoai An nella provincia di Binh Dinh, sulla costa centrale del Sud Vietnam e all'avvicinarsi degli attacchi «decisi ad andare a fondo nella ricerca del torbido sottobosco dei mandanti e dei finanziatori». Egli non ha chiarito, però, perché negli anni scorsi il focolaio più grave di violenza fascista, quello reggino, è stato lasciato per tanto tempo pressoché indisturbato — anche a prezzo di tante vittime tra gli agenti —, in modo che le sue scintille potessero diffondere il fuoco anche altrove. In questo, come in molti altri casi, è stata la ferma risposta dei comunisti e delle forze democratiche a fronteggiare l'eversione e a preparare le condizioni di una forte controffensiva. Rumor non ha detto una parola precisa circa la soluzione dei «casi» tuttora aperti: ed a proposito di «mandanti» egli dovrebbe pur sapere che nelle scorse settimane sono stati accusati di essere finanziatori dell'eversione e degli attentati, industriali che ora sono impegnati in prima fila nella campagna elettorale in favore della DC.

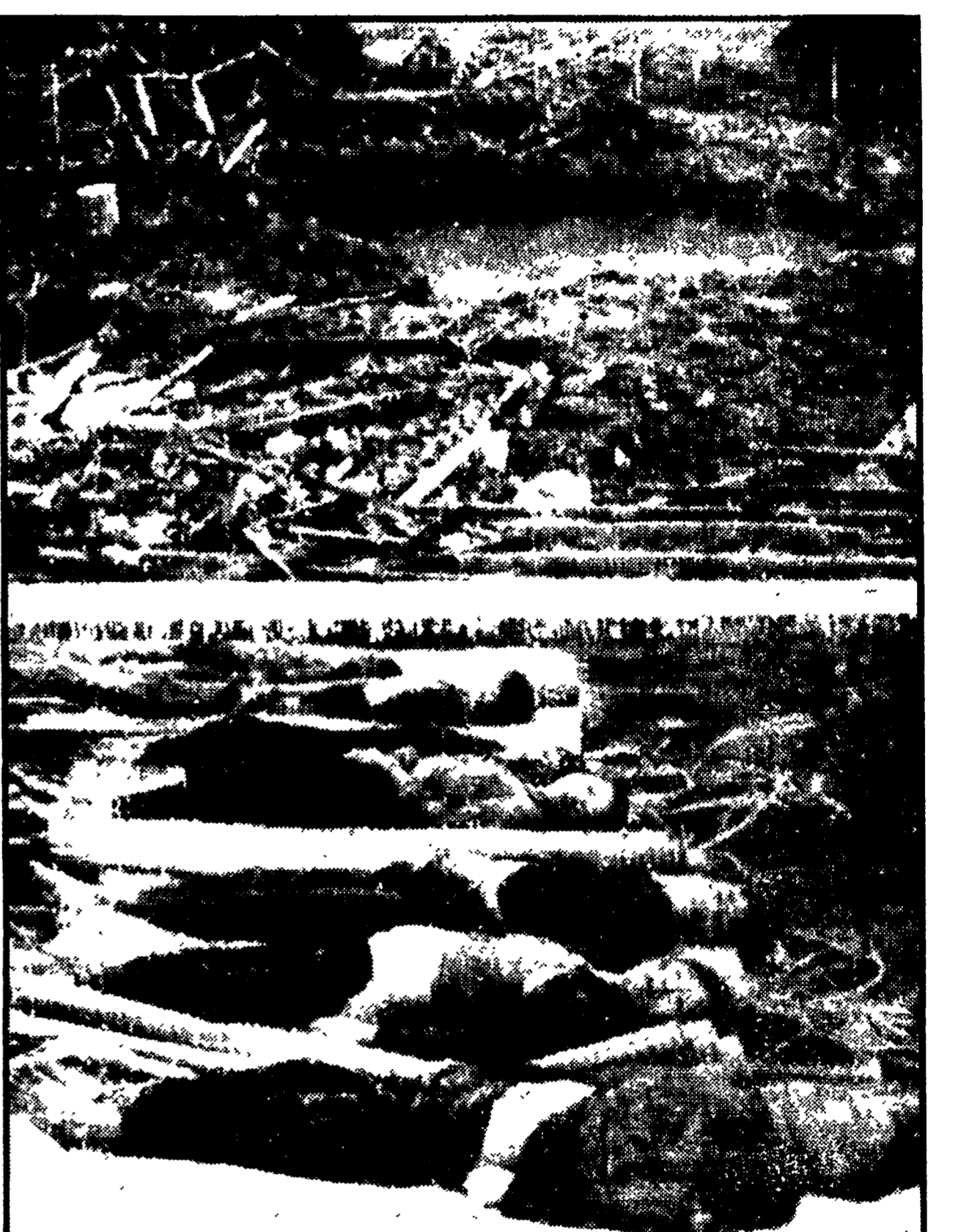
Papandreu: i greci contro l'imperialismo USA

Andreas G. Papandreu, leader del Movimento panellenico di liberazione, in occasione del quinto anniversario del colpo di stato del 21 aprile 1967 dei colonnelli in Grecia, ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono trascorsi cinque anni da quando il Pentagono statunitense ha deciso di sacrificare la libertà della nazione greca all'altare degli interessi della sua guerra fredda. Cinque anni sono trascorsi dal giorno in cui una giunta militare — tristi rimanenze dell'era del collaborazionismo con i nazisti — ha imposto sul popolo greco il più brutale ed arbitrario regime che si possa ricordare. La giunta, però, non è riuscita nei suoi intenti. Il popolo greco non ha rinunciato alla sua lotta per la libertà: gli arresti, le prigioni, le torture sono solamente serviti ad accrescere la sua determinazione e a rafforzare la sua volontà di liberazione. Questo spiega il fallimento dei piani del Pentagono per una normalizzazione della situazione greca nel contesto della pseudo costituzione del 1968; e spiega pure i falliti tentativi dei colonnelli di rovesciare Makarios per poi procedere alla spartizione di Cipro. L'imperialismo americano attraverso attualmente una delle sue crisi più profonde. Il popolo indocinese ha dimostrato come si può far ingocciolare la macchina militare statunitense. Questo è il nostro momento. La nostra lotta è sacra. E' una lotta per la libertà, l'indipendenza nazionale e la democrazia. E vinceremo. Il popolo vincerà».

OGGI

QUANDO leggiamo un discorso del senatore Fanfani, la prima cosa che ci colpisce, oltre il senso letterale delle parole, è la imperturbabile compiacenza di sé a cui si ispirano i suoi detti. Nessuno può del tutto negare che Fanfani è contento di essere Fanfani, e mentre a ognuno di noi accade di lasciarsi in qualche posto per poi passare a riprendersi più tardi, il presidente del Senato non si stacca mai da sé stesso: esce con Fanfani, entra in ufficio con Fanfani, mangia e dorme con Fanfani e quando parla gli esce dalla bocca, insieme con i suoi concetti, Fanfani. Poiché il senatore Fanfani è pittore, il giorno in cui riprodurrà il suo sembiante, non leggeremo sotto il quadro: «Fanfani, autoritratto», ma «Fanfani, autoritratto», e lo troveremo tutti felicemente somigliante. Tutto deriva dalla convinzione di essere l'«Uomo che ci vuole». Ne è persuaso lui per primo, aiutato dalla sua natura che gli ha negato, per difenderlo, il senso dell'umorismo. I discorsi del senatore Fanfani, discorsi che, quanto a stile, solitamente risalgono al trecento, non sono mai minacciosi, la minaccia procedendo da un sentimento basso e dunque in un certo senso egualitario, ma assumono sempre il tono dell'ammorimento, il quale cade dall'alto con differenziata degnazione. L'altro giorno, a Foligno, il senatore Fanfani ha detto a un certo punto che «... le riflessioni sulle difficoltà degli ultimi mesi e sul dialogo elettorale per superarle stanno estendendo la convinzione che occorra lasciare andare da solo per la strada degli equilibri più avanzati chi di essa non teme i pericoli». Poiché il senatore Fanfani non sembra mai pronunciare dei discorsi, ma leggere delle epigrafi, qui si avverte, proveniente dai cieli, un monito rivolto ai socialisti, cui si prospetta l'ipotesi che siano «lasciati andare da soli». Non viene in mente al senatore Fanfani che un partito operaio non va mai «da solo»: più a sinistra si pone e più si ritrova in compagnia dei lavoratori che, unendogli, lo fanno più agguerrito e più forte. La solidità non è proletaria, non lo è neppure letteralmente, e soltanto da un uomo che non sa che cosa siano le masse e di quale unità siano capaci, possono venire parole come quelle pronunciate da Fanfani. Pare sempre che egli parli coi tacchi alti, ma nemmeno così può raggiungere coloro che esultando da sotto in realtà gli stanno di sopra. Fortebraccio

Sono passati gli aerei USA



HANOI — Nguu Phu era un villaggio di contadini nei pressi della città nord-vietnamita di Vinh. Il 10 marzo scorso gli aerei di Nixon lo hanno bombardato (foto sopra). I risultati dell'attacco sono stati un massacro. Fra gli altri sono stati uccisi i sette componenti della famiglia di Nguyen Mgcoc Dung (foto sotto)

Intervista a «Rinascita» del presidente del PCI

Longo: il Vietnam e la Resistenza di ieri e di oggi

La politica USA in Indocina «una pura e semplice avventura che minaccia la pace nel mondo» - La DC rilancia la politica della guerra fredda - Le responsabilità dei rigurgiti di destra - Il voto dei giovani

I nuovi drammatici sviluppi dell'aggressione americana nel Vietnam, la eroica resistenza del popolo vietnamita, i suoi punti di contatto con la nostra lotta di liberazione, e infine la «nuova Resistenza» in Italia, sono i temi di una intervista che il compagno Longo ha rilasciato a Rinascita e che la rivista pubblica sul n. 16 che esce oggi in edicola. Quanto all'aggressione americana, nel Vietnam, Longo afferma che «la risposta americana al crollo della vietnamizzazione, pur nella confusione e nelle contraddizioni delle reazioni ufficiali, è di fatto una risposta di pura violenza. L'aggressione... ha assunto il carattere terroristico di devastazione rabbiosa e sanguinosa. Allora siamo già alla pura e semplice avventura che minaccia la pace del mondo». Rispondendo ad una domanda sulla politica della DC nei confronti dell'aggressione USA, Longo afferma: «Il fatto è che a fini elettorali, ma non solo per questo, siamo di fronte al rilancio della peggiore ideologia della guerra fredda, alla risumazione delle scelte di civiltà come elemento di divisione del popolo italiano e di lotta al Partito comunista. Per questo tacellano sulla barriera americana nel Vietnam: crollerebbe altrimenti l'immagine che vorrebbero dare di quel presunto modello di civiltà occidentale, di cui sono espressione non soltanto la aggressione al Vietnam, ma anche i fascismi della Grecia e della Spagna o le repressioni coloniali del Portogallo in Africa. Ancora una volta l'anticomunismo si alimenta delle cose peggiori, e impedisce ogni autonomia di giudizio e di iniziativa della nostra politica estera; e a sua volta quest'assenza di autonomia pesa anche come una grave ipoteca su tutta la situazione interna».

Che cosa significa la Resistenza oggi, nei giorni in cui si celebra il 27. anniversario della Liberazione? A questa domanda, il compagno Longo risponde: «Non voglio certo fare celebrazioni rituali. Dico solo che noi comunisti siamo ancor oggi quello che fummo ieri, che gli stessi ideali che

(Segue in ultima pagina)

Il governo regionale lancia una verifica popolare per la realizzazione del suo programma

Dall'Emilia una sfida alla DC per un nuovo modo di governare

Fanti: necessaria una estensione della democrazia - La relazione programmatica della giunta sottoposta al giudizio e al dibattito di tutte le forze sociali - Incontro con i sindacati, le cooperative, gli artigiani, i piccoli e medi produttori

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 20. Il governo regionale dell'Emilia-Romagna ha lanciato una sfida aperta alla Democrazia cristiana per una società più democratica, non solo sul piano delle elezioni ma di principio, pure importanti, ma dei fatti; non da una posizione di opposizione, ma da una posizione di governo. Questa sfida rappresenta un po' la sostanza della battaglia politica che le forze popolari e in modo particolare i comunisti stanno conducendo in questi mesi per determinare un orientamento che permetta, dopo il 7 maggio, di risolvere alcuni problemi più urgenti della società nazionale. Essa ha circolato nell'intervento che il compagno Guido Fanti, presidente della regione Emilia-Romagna, ha oggi svolto in consiglio regionale a conclusione del dibattito sulla relazione programmatica della giunta presentata il 4 febbraio. «Proprio perché crediamo al pluralismo sociale e politico della nostra società», ha detto fra l'altro Fanti «sulla base dei principi costituzionali che noi abbiamo contribuito a costruire e determinare, proprio perché vogliamo impedire che il malgoverno ovunque esercitato apra le porte alla destra fascista, al blocco d'ordine, noi diciamo che occorre più democrazia, non meno democrazia; che occorre una estensione della democrazia».

paese, la giunta regionale si muove secondo una prospettiva politica di governo centrale. Le forze che sono interessate ad affermare un organico programma rinnovatore, il nuovo modo di governare ubbidisce a questa esigenza. Ma c'è, su questo delicato e vitale problema della democrazia, la volontà da parte della DC, del PRI, del PSDI di accettare il confronto? Il dibattito, pur con accenti diversi, lo ha per adesso respinto. Le preoccupazioni elettorali, la fazione, la paura di dare ragione ai comunisti hanno avuto, ancora una volta, la precedenza. Resta il fatto che questo confronto nella società emiliano-romagnola va avanti. E proprio sulla base di esso si sono già delineate una serie di scelte importanti in ordine ai problemi. Nelle conclusioni Fanti ha potuto annunciare misure a favore: 1) dell'agricoltura (la costituzione di 40 centri zootecnici entro l'anno che permetterà di ricostituire il patrimonio bovino; si calcola di poter disporre di almeno ventimila capi in più alla fine del 1972, un primo passo verso l'annullamento del deficit regionale calcolato in centomila capi); 2) dell'edilizia pubblica e popolare (nonostante il dibattito apra le porte alla destra fascista, al blocco d'ordine, noi diciamo che occorre più democrazia, non meno democrazia; che occorre una estensione della democrazia); 3) di una organica difesa dell'ambiente naturale attraverso la costituzione di un

sistema di parchi naturali nelle province di Reggio, Ferrara, Bologna e sul Monte Penna; 4) della valorizzazione dell'attività litica nelle valli di Comacchio; 5) dell'istituzione di un ente per la promozione dello sviluppo delle aziende artigiane e industriali con la partecipazione della regione, di enti di diritto pubblico, istituti bancari, organizzazioni cooperative e artigiane, imprese pubbliche; 6) di una politica di difesa e sviluppo del turismo sociale che faccia leva sulle capacità di piccoli e medi imprenditori del settore; 7) di uno schema generale di programmazione delle unità sanitarie locali nel quadro di una organica riforma sanitaria; 8) di una politica assistenziale intesa come servizio sociale. A questo proposito sarà istituito un fondo integrativo per la costruzione di asili nido; sarà promossa la costruzione di alloggi per anziani; sarà promossa l'elezione dei minimi di pensione, compresi quelli sociali, a 38 mila lire; ipotesi di interventi di cultura e dell'informazione che abbia quali protagonisti gli operatori culturali.



Berlinguer fra i lavoratori della GATE. Il compagno Enrico Berlinguer, ha parlato ieri sera ad una assemblea indetta dai comunisti della GATE (lo stabilimento tipografico dove si stampa il nostro giornale), dell'Unità e di «Paese Sera». Accolto da una calorosa manifestazione d'affetto, il segretario generale del PCI ha ricordato l'importante funzione dei lavoratori della stampa nel corso della campagna elettorale. Al termine della manifestazione, i compagni della GATE hanno offerto a Berlinguer un modello di rotativa, un'opera di alta precisione, fatta in anni di paziente lavoro degli operai dello stabilimento, in grado di stampare un giornale di minime dimensioni. Nella foto: Berlinguer, circondato da tipografi e giornalisti, osserva la rotativa in miniatura.

Primo successo della campagna condotta dal nostro giornale

NON SCATTERÀ L'AUMENTO DEL 10,75% SULL'ASSICURAZIONE DI AUTOVEICOLI

La notizia è ufficiale dopo la riunione al ministero dell'Industria - Prosegue in altre forme l'attacco del monopolio privato agli automobilisti - La liquidazione degli incidenti dilazionata il più a lungo possibile - Una legge da superare con la pubblicizzazione del settore

Notizie ufficiali danno per certo che l'aumento generalizzato del 10,75% sull'assicurazione auto, chiesto dalle compagnie assicuratrici a partire dal 1° gennaio 1972, non scatterà. Il Comitato dei piccoli e medi operatori economici, con le organizzazioni sindacali e i comitati di quartiere, ha fatto sapere ai dirigenti democristiani, colpevoli dell'automobilista e danneggiatore dell'economia nazionale in vari modi.

Gli organi incaricati di raccogliere le statistiche sulle denunce di incidenti da liquidare presentate alle cancellerie giudiziarie rilevano, ad esempio, un aumento di questo tipo di vertenze. Poiché non si può ricorrere all'azione giudiziaria prima di due mesi dall'incidente, la moratoria di due mesi è prevista dalla legge — ciò significa che le compagnie rallentano la liquidazione degli incidenti, con la litigiosità puntando, come è ovvio, non soltanto a pagare di meno ma anche a pagare il più tardi possibile per impiegare a proprio favore i mezzi finanziari cacciati.

Le imprese che stanno entrando sul mercato italiano dall'estero sono filiali di grandissimi gruppi internazionali. Si ripete la storia di tutte le altre compagnie di assicurazione, le quali sarebbero giunte sull'orlo del fallimento. In realtà l'assorbimento delle piccole compagnie in grandi gruppi è andato avanti rapidamente, per cui le 45 principali compagnie appartengono a pochi gruppi (Generali, INA, Adriatica, SAI, Toro, Fondiaria, Reale, Milano, Tirrenia) men-

Scissionisti isolati

Quel gruppo e quel giornale che, dopo essersi proclamati «extraparlamentari» ed «extrainstituzionali» ed «extrapolitici», hanno fondato un giornale innovativo circa la crisi di governo presentata dalla relazione Fanti hanno trovato un alleato in un gruppo di scissionisti isolati. Nel settore dell'opposizione democristiana, per esempio, l'imbarazzo è risultato grande. Non si è avuto il coraggio di entrare nel merito delle proposte politiche presentate. È un segno anche questo delle contraddizioni in cui si dibatte la DC in Emilia-Romagna. I suoi rappresentanti evidentemente mossi soprattutto da preoccupazioni elettorali, hanno in coro denunciato la «genetica» dell'impegno programmatico della giunta, la mancanza di scelte precise in ordine ai problemi specifici, l'assenza di provvedimenti.

I COMIZI DEL PARTITO

Falconara: Barca; Roma, edili: Bufalini; Pisticci: Chiaromonte; Arezzo: Di Giulio; Bologna: Fanti e Gallesi; Genova: Minucci; Calianisse (prov.): Macaluso; Catania: Occhetto; Vigevano: Pajetta; Cuneo: Pecchioli; Lecce: Melissano; Rameo; Lecce: Alessano; Reichlin; Recanati: Sereni; Firenze: Seroni; Brescia: Tortorella; Tempio: G. Berlinguer; Ravenna: Giadresco; Rovereto: Gruppi; Benevento: Lombardo Radice; Palermo: S. Giuseppe; La Torre; Civitavecchia: Medica; Vicenza: Arrighino; G. Pajetta; Pomezia: Rodano.

MANIFESTAZIONI DELLA FGCI

Alessandria: Imbeni; Fratta Maggiore (Napoli): Franchi; Rio Salvo (Pesaro): Baiocchi; Lentini (Siracusa): Iachestro; Guardavalle (Caltanissetta): Bonacini; Bolzano: Montaldo; Cormano: Angelo Ruggeri; Somma Lombardo (Varese): Caspellari; Gardolo: Piero Lapicciarella.

Il rincaro verrebbe rinviato di un anno. Benché la questione implichi la responsabilità del ministro dell'Industria, presso il quale si è riunito mercoledì il Comitato delle assicurazioni private, questa continua a tacere. Il rinvio è un primo risultato della nostra azione di denuncia.

Per difendere ed allargare la democrazia conquistata con la Resistenza

APPELLO DI DOCENTI SARDI A VOTARE PCI contro la svolta a destra

Sono insegnanti e assistenti universitari non militanti in nessun partito - Denunciata la convergenza del gruppo dirigente d.c. con i fascisti - «Il PCI è il partito che con maggiore coerenza è in grado di opporsi allo svuotamento della democrazia»

Un folto gruppo di insegnanti di Sassari (professori di scuola media, assistenti universitari, insegnanti elementari) non appartenenti a nessun partito, ha lanciato un appello per il voto al PCI, contro la svolta a destra. Ecco il testo dell'appello

Lo scioglimento anticipato delle Camere si è verificato in un clima di particolare tensione politica e ideale ed è ormai diffusa la consapevolezza che il 7 maggio prossimo non elettorale una normale competizione fra partiti in gara, ma una battaglia decisiva tra due prospettive di sviluppo economico e sociale della società italiana. In stretto collegamento ideale e politico con le lotte che nel mondo intero hanno impegnato gli stati, vittime dell'aggressione imperialista, alla conquista dell'indipendenza, la nazione alla conquista della libertà, il popolo alla conquista del socialismo, è cresciuto nel nostro paese un imponente ed unitario movimento popolare.

Di cui è esempio la politica della D.C. nel Consiglio Regionale Sardo. Contro i tentativi involutivi di svolta a destra, guidate dalla classe operaia, le masse popolari italiane lottano oggi per difendere ed allargare la democrazia conquistata con la Resistenza e terreno indispensabile della lotta per il socialismo. Tale obiettivo segnerà anche il terreno della prossima battaglia elettorale. Allo scontro del 7 maggio la classe operaia non intende andare isolata e tanto meno internamente divisa bensì come la forza preponderante del movimento unitario e di massa, pronto a reagire ad ogni manovra provocatoria, ma anche estraneo ad ogni estremismo velleitario.

Le convergenze della DC coi fascisti

Con alla testa la classe operaia che nel suo lavoro ha lottato per un diverso rapporto di lavoro e per un diverso sviluppo economico, le masse popolari unite hanno investito la società tutta con la rivendicazione di grandi riforme sociali, la garanzia anche il prezzo delle riforme tradite.

Appello al mondo della scuola

E' perciò facendo nostro l'obiettivo della unità delle masse popolari per una svolta democratica che noi, gruppo di insegnanti della provincia di Sassari, non militanti in alcun partito politico, dichiariamo il nostro voto al P.C.I. e alle liste di sinistra, unita e ci rivolgiamo al mondo della scuola che da una svolta democratica ha tanto bisogno quanto a cuore i valori dell'antifascismo e della democrazia.

Seguono le firme: Giovanna Angius Clemente - Tetta Arru - Gabriella Balducci - Valentino Benedetti - A. Biddu Pulina - Luiseula Budroni - M. Grazia Bulla - Lucia Eusebi - Maria Dolores Fadda - Paolo Fois - Bruna Fumagalli - Rossana Lado - Prospero Malavasi - Giuseppe Mariani - Maria Antonietta Monni - Giuseppe Muglia - Franco Mura - Giuseppe Mura - Mimma Mura - Virginia Venturi - Teresa Maccioccu - Maria Naseddu - Italo Nivola - Gian Leonardo Nurra - Grazia Oggiano - Augusto Oppano - Maria Antonietta Piddi - Grazia Pinna - Paolo Pacifico - Franco Pisano - Mavanna Pulina - Maria Dolores Pulina - Maria Rosa Rosenkranz - Marina Saba - Mariella Salara - Giuseppe Sasso - Maria Antonietta Filiberto Spina - Giannina Tamponi - M. Teresa Leoni Tedde - Anna Maria Usal - Giovanni Usal - Angela Vasena - Maria Antonietta Venturi - Vignoli - M. Angelica Vincentelli - Pietro Ziri.

Il PCI per la difesa democratica

E' questa spinta che ha fatto crollare, da sinistra, l'utopia del centro-sinistra, che ha costretto il PSI a rimandare il proprio ruolo, ed è contro l'avanzata delle masse popolari che la D.C. ha cercato l'appoggio del liberalismo, anticipazione attiva delle masse popolari. Il gruppo dirigente della D.C. ha dovuto gettare la maschera interclassista, scegliendo il terreno della convergenza con i fascisti, nella

Il discorso di Chiaromonte a Napoli

Nel «piano Giolitti» una politica fallita

Parlando ieri a Napoli, il compagno Gerardo Chiaromonte, della direzione del partito, si è occupato dell'attuale situazione economica del Mezzogiorno e del Paese, della necessità di una politica nuova di effettiva programmazione democratica, e, in questo quadro, delle recenti dichiarazioni dell'ex ministro Giolitti a La Stampa. «Non comprendiamo bene — egli ha detto — il senso della discussione in corso sul cosiddetto «Piano Giolitti», ora detto innanzi tutto «piano Giolitti», in cui non esiste alcun piano. Esistono soltanto alcuni studi e ricerche di carattere più o meno ufficiale ed esiste l'associazione che al ministero del Bilancio si sta lavorando per elaborare un piano, le cui linee non sono state discusse in Parlamento e che, ad ogni modo, avrebbe già dovuto avere inizio ed attuazione da diversi mesi. L'on. Antonio Giolitti difende il valore e l'importanza di questa situazione di questa ricerca, e ciò è logico. Ma perché finge di polemizzare con l'on. La Malfa, se usa poi, nella sostanza, le identiche argomentazioni?»

Fittizia polemica tra Giolitti e La Malfa — Nel «piano» si sacrificano ancora il Mezzogiorno e l'agricoltura — Grave posizione anticomunista che rende velleitaria la sollecitazione delle riforme

«Il fallimento pietoso e ridicolo della prima esperienza di programmazione avrebbe dovuto mettere in guardia contro l'assurdità e la fallacia di quei ragionamenti secondo i quali sarebbe l'aumento dei salari a impedire con un aumento dei consumi individuali, l'espansione degli investimenti e l'effettuazione delle riforme. Il Mezzogiorno, il petrolio, il ripete: è dimenticata che se gli investimenti produttivi e quelli sociali sono rimasti ad un livello nettamente inferiore alle previsioni (e, ovviamente, alle necessità), ciò non è dipeso affatto da un'insufficienza del risparmio e da un eccesso dei consumi individuali, essenziali?»

«Lasciamo a tutti i lavoratori e agli antifascisti il giudizio sul carattere democratico di siffatta affermazione, giustappunto in nome della democrazia. Ne vediamo in cosa essa differisce dalle proclamazioni quotidiane dell'on. Forlani. Ne sottolineiamo, quindi, la gravità politica, perché, a parte tutto il resto, essa tradisce la condanna, in partenza, del velleitarismo riformistico che distingue tutto il ragionamento, molto personale, dell'on. Giolitti. L'esperienza del Mezzogiorno ha dimostrato come non è col cemento alle forze conservatrici che si può portare avanti una politica di programmazione».



Un significativo avvenimento di quarant'anni fa

PIRELLI E MUSSOLINI

Come fu celebrato nel decennale della marcia su Roma il rinnovo del patto che univa il grande capitale al fascismo - Il prezzo dell'appoggio dei « capitani d'industria » al regime: miliardi di perdite accollati allo Stato

Molti sono tuttora coloro che, o per scarsa memoria, oppure, e sono i più, per radicale disinformazione, credono che il fascismo non sia stato poi quel coacervo di errori o di orrori che si dice ma, specialmente per quanto concerne lo sviluppo dell'industria e il suo assetto organizzativo, abbia rappresentato, tutto sommato, una « fase di sviluppo ».

Purtroppo a pensare così non sono solo i seguaci di Alcide De Gasperi, ma anche strutture cattoliche che, pur dichiarandosi antifasciste, sostengono la opportunità, ai fini di una corretta conoscenza storica, di abbandonare la visione « demonologica » del fascismo e di riconoscere che, malgrado tutto, durante il ventennio « nero » andò avanti « un processo di graduale modernizzazione del sistema capitalistico italiano ».

La « trama » nera

Il senso del discorso era chiaro: come nel '22 fattore determinante, preminente, nell'ascesa al potere del fascismo era stato l'appoggio pieno e completo, anche sul piano politico (vedi Enzo Santarelli, Storia del regime fascista, vol. I pag. 320), del grande capitale, così ora le fortune del regime erano strettamente legate a quelle del « sistema ». Solo salvando dalla crisi il sistema egemonizzato del grande capitale era possibile sperare nella sopravvivenza del regime.

Mussolini rotolando istriamente gli occhi, come era solito fare, dette a vedere che non gradiva molto l'accento, reso pubblicamente, al fatto, incontrovertibile, che a mandarlo al potere erano stati i suoi lugubri pretoriani, ma replicò impegnandosi a seguire le indicazioni suggerite da Alberto Pirelli.

E i frutti concreti di questo rinnovato « patto del delitto » non tardarono infatti a manifestarsi in modo ancora più chiaro. Già il 3 novembre 1931 da un asciutissimo, e per i più sibilino, comunicato della Banca Commerciale Italiana gli italiani — quelli che riuscirono a capire — avevano appreso che lo Stato fascista aveva dato inizio alla più colossale opera di salvataggio del « sistema » che la storia del capitalismo italiano avesse mai allora conosciuto.

Già nel 1923 il fascismo, per far cosa gradita al Vaticano e ai capitalisti aveva « salvato », a spese del denaro pubblico, il Banco di Roma. Ora, nel 1931, si salvava ben altro e cospicuo fortuna, accollando allo Stato, cioè ai contribuenti, le colossali perdite accumulate negli anni di crisi nei principali settori del grande capitalismo: fonderie, chimica, siderurgia, ecc.

Perdite enormi, il cui ammontare, dissero gli stessi uomini del regime, gli nel 1923 il fascismo, per far cosa gradita al Vaticano e ai capitalisti aveva « salvato », a spese del denaro pubblico, il Banco di Roma. Ora, nel 1931, si salvava ben altro e cospicuo fortuna, accollando allo Stato, cioè ai contribuenti, le colossali perdite accumulate negli anni di crisi nei principali settori del grande capitalismo: fonderie, chimica, siderurgia, ecc.

Perdite enormi, il cui ammontare, dissero gli stessi uomini del regime, gli nel 1923 il fascismo, per far cosa gradita al Vaticano e ai capitalisti aveva « salvato », a spese del denaro pubblico, il Banco di Roma. Ora, nel 1931, si salvava ben altro e cospicuo fortuna, accollando allo Stato, cioè ai contribuenti, le colossali perdite accumulate negli anni di crisi nei principali settori del grande capitalismo: fonderie, chimica, siderurgia, ecc.

Perdite enormi, il cui ammontare, dissero gli stessi uomini del regime, gli nel 1923 il fascismo, per far cosa gradita al Vaticano e ai capitalisti aveva « salvato », a spese del denaro pubblico, il Banco di Roma. Ora, nel 1931, si salvava ben altro e cospicuo fortuna, accollando allo Stato, cioè ai contribuenti, le colossali perdite accumulate negli anni di crisi nei principali settori del grande capitalismo: fonderie, chimica, siderurgia, ecc.

A CINQUE ANNI DAL COLPO DI STATO DEI COLONNELLI

LA GRECIA SOTTO IL FASCISMO

La macchina repressiva della dittatura: 85 mila persone sono passate per le prigioni e le camere di sicurezza - L'oligarchia militare si propone come modello alla reazione europea e tenta di esportare il suo « ordine » offrendo aiuto ai movimenti di destra - Ospitalità ai neofascisti italiani: il « campo base » di Corfù - L'ostilità dell'opinione pubblica isola il regime, contro il quale si leva l'eroica resistenza dei patrioti - Il sostegno americano e le forniture militari

Sono passati cinque anni da quella notte del 1967 in cui il capo della polizia greca generale Ladás fece scattare il colpo di Stato e nel breve arco di venti minuti riempì le prigioni di uomini politici e consegnò il potere ai tre colonnelli che con lui, da almeno sei mesi, avevano programmato l'operazione di affossamento del regime democratico. I quattro colonnelli sono tutt'e tre ancora in sella, certo più isolati che mai, ma sempre alla testa della macchina oppressiva e repressiva.

Ma uno, però, è diventato, per così dire, molto più colonnello degli altri: proprio in questi giorni Giorgio Papadopoulos si è fatto viceré di Grecia prendendo in mano anche l'importante leva della « reggenza » e accentuando il proprio profilo di dittatore. Papadopoulos è oggi primo ministro, ministro presso la presidenza del consiglio, ministro degli esteri, ministro della difesa e, da poco, capo del Stato. Egli è sorgente, custode ed esecutore delle sue proprie leggi.

La liquidazione del regime tenace Zoiakakis, che sembrava aver preso troppo gusto al mestiere esercitato dal dicembre 1967, dopo la fuga di re Costantino, è avvenuta senza pubblici sconquassi, una svelta operazione interna al gruppo dirigente: Zoiakakis viene invitato a ritirarsi per motivi di salute, lui rifiuta, la giunta ne decreta subito la sostituzione per « illegittime interferenze nell'attività di governo » e nel contempo nomina alla carica suprema colui che è il « capo della rivoluzione », presidente del consiglio dei ministri e ispiratore della politica del governo, cioè Papadopoulos.

Con sicuro ritmo di militanza celerità vengono convocati il comandante supremo Angelis e il capo della chiesa Jeronimos che assistono alla cerimonia del giuramento, mentre dai torchi esce stampato il decreto relativo Zoiakis, lascia Villa Maximou, residenza ufficiale del reggente, proprio accanto al castello reale, e in attesa che il suo vecchio alloggio torni libero deve andare in albergo. Un problema risolto con efficienza e senza burocratismi parlamentari: come piace ai sostenitori dell'assolutismo e dell'« ordine ».

Nel giro di cinque anni la Grecia dei colonnelli è diventata uno dei luoghi santi della reazione europea, contenendo ai vecchi regimi fascisti di Madrid e di Lisbona un torvo prestigio e una sinistra intraprendenza. Non sembra molto lontano il giorno in cui il dittatore ateniese liquiderà anche il residuo istituzionale monarchico e si farà presidente della repubblica, portato come è a identificare la cosiddetta « volontà generale » in se stesso e se stesso nella volontà generale.

Una sequela di recenti vicissitudini ha rivelato le ambizioni continentali del regime greco, che crede esportabile ed aspira ad esportare l'« ingessatura », come loro la chiamano, imposta al corpo « malato » della Grecia. Per colui che suoni ai loro orecchi il termine « fascismo », accettato dalla propaganda del regime nella sua accezione italo-tedesca, identificato con l'aggressione mussoliniana, da cinque anni i colonnelli sono visti in Europa come i portabandiera del fascismo di questa epoca. Ai nostalgici e agli avventurieri, ai cospiratori dell'estrema destra, ai rottami del passato la Grecia offre oggi non solo astratti motivi di ammirazione sentimentale, ma anche concrete, materiali ragioni di vincolo e di fiducia.

Con le ali ripiegate, la Grecia porta da cinque anni il peso di questa crudele « cura », ma è decisa a non guarire. Il piccolo gruppo di uomini che domina il Paese resta avvolto da una solitudine totale: dalla classe politica greca non gli è venuta nessuna adesione di qualche significato. Il suo solo pilastro è la forza armata: l'esercito e la polizia, potenti di mezzi, di poteri, di privilegi.

Il volto del regime greco — è una constatazione di molti osservatori e giornalisti — oggi non ricrea quello truce e beato dei fascisti classici. Si è, diciamo, così ammodernato, con qualche decorazione di perbenismo turistico. Il turista trova ad Atene la stampa straniera (non quella comunista, naturalmente) e si conforta del fugace pensiero che tutti i greci sappiano le lingue straniere e che possano leggere giornali di ogni opinione: nessuno gli spiega che quei giornali sono in vendita solo nel centro di Atene e pochissimi sono in grado di leggerli. Il turista vede che nei cinema si proiettano « Sacco e Vanzetti » e il film sul fascismo di Mikhail Romm e si rallegra della liberalità di questa dittatura: nessuno gli spiega che « Sacco e Vanzetti » è parlato in inglese e quello di Romm in russo e che le didascalie sono state rese talmente asettiche che è stata eliminata persino la parola « compagno ».

Il sistema oppressivo e repressivo, nel suo insieme, ha raggiunto un certo grado di raffinatezza. Alle sbarre della gabbia ha sostituito le taglie dissimulate nell'erba. Il regime fornisce le regole generali per la condotta. Lascia poi a ciascuno di fare in ogni momento il gesto che può o meglio deve essere fatto, perché è il solo gesto che il regime si attende in quell'occasione dal suddito. Il gesto sbagliato fa scattare la taglia, la polizia, forse il processo, la schedatura nel caso più semplice. Inutile dire che questa aerea di scelta risulta più oppressiva di una buona scorta consistente di divieti e di obblighi.

La tortura nelle carceri dei colonnelli fu uno scandalo di risonanza internazionale. Si afferma che nelle prigioni si torturava meno, ora, o forse più abilmente: mirando più a distruggere la personalità della vittima che a tormentarne il corpo.

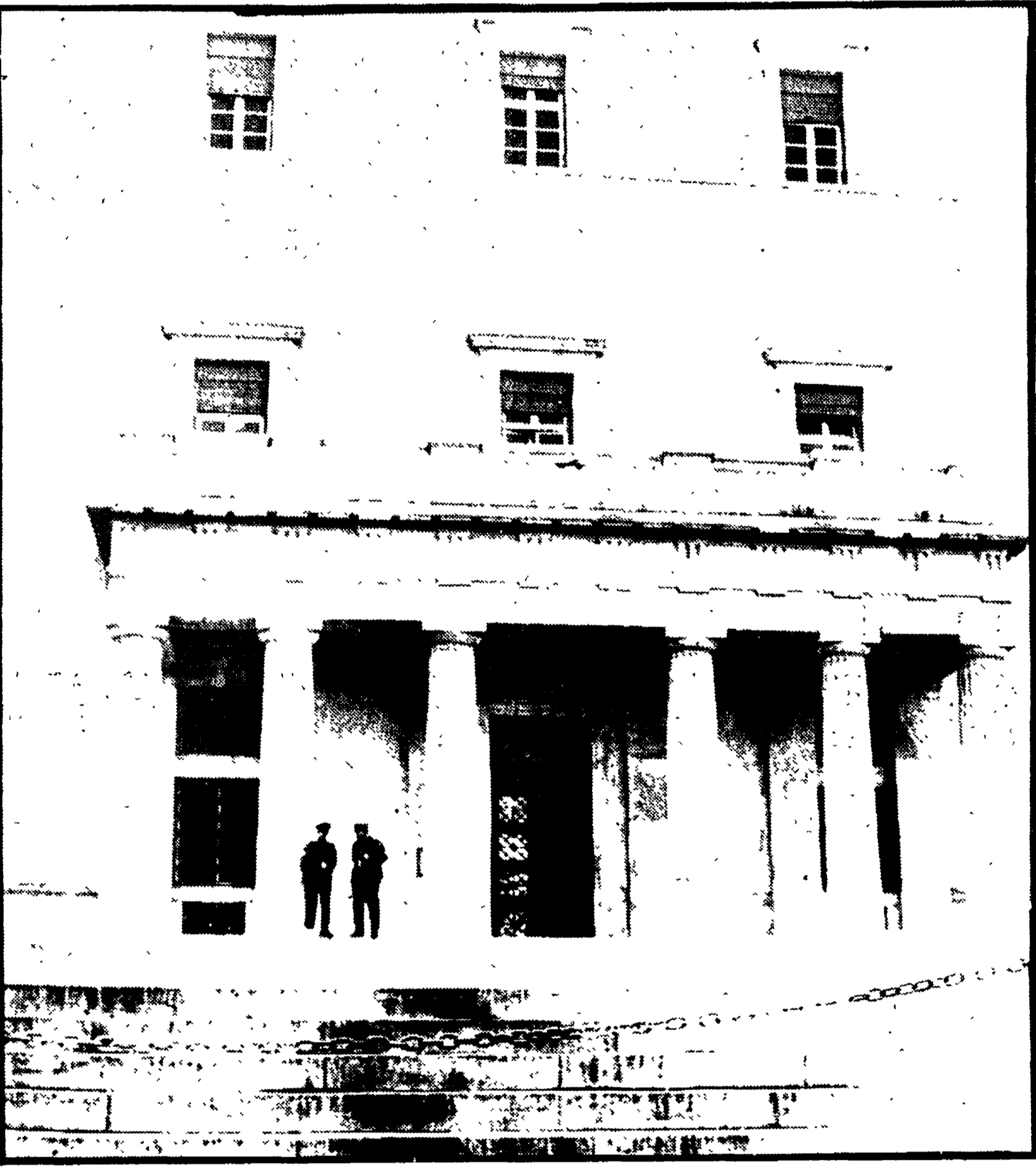
Quali giornali? Centrali d'eversione di marca fascista sono state individuate in varie parti d'Europa; e tutte avevano un collegamento con Atene. Le cronache italiane hanno rivelato di quali benevolenze abbiano beneficiato i neofascisti di casa nostra sull'altra sponda jonica, a cominciare da personaggi come il capo di « Ordine nuovo » Fimo Rauti e il provocatore Mario Merlino.

Proprio in questi giorni il gioco dei colonnelli contro l'Italia è stato ancor più sinistramente illuminato dalle rivelazioni sull'ospitalità che il governo di Atene concede a Valerio Borghese, capo dell'altra formazione neofascista « Fronte nazionale » e autore del fallito colpo di Stato del dicembre 1970. Borghese vive a Corfù, poche decine di chilometri da Otranto da dove guida le attività dei suoi seguaci in Italia. L'opinione pubblica ha appreso con inquietudine che Corfù sta diventando una specie di « campo base » dei neofascisti italiani. Borghese non è stato il primo ad arrivarci. « Da tempo — ha scritto Panorama nel suo ultimo numero, e la citazione s'impone, anche se il passo è noto — l'isola dà ospitalità a una influente colonia di fascisti, ex fascisti e aristocratici italiani... Uno degli uomini più attivi della colonia è Mario Longhini, ex console italiano a Corfù, stretto collaboratore, durante la guerra, del governatore fascista delle Isole Ionie Piero Parini e ora rappresentante dell'Italia, la società consociata dell'Alitalia, che gestisce la linea aerea Lecce-Corfù » (a Corfù, dunque, i fascisti possono anche disporre dei servizi di un « loro » ufficio viaggi, se non abbiamo capito male).

Nei mesi estivi, Longhini organizza viaggi collettivi di italiani a Corfù. Fra i gruppi che si recano abitualmente nell'isola, vi sono moltissimi giovani fra i 15 e i 20 anni, appartenenti al MSI, a « Ordine nuovo » e ad altri movimenti di estrema destra... I giovani fascisti vengono ospitati di solito in campi di lavoro « associazione giovanile paramilitare istituita dal regime, chiamata « Alchimì ». Nei campi sparsi sulla vasta isola e rigorosamente preclusi agli estranei i neofascisti ricevono istruzione politica e militare... ».

La spregiudicatezza del regime e l'abilità dubbia con la quale riesce ad aggirare l'isolamento diplomatico, sono state gratificate dal sostegno americano, corroborato da forniture militari e da un accordo per la base nel Pireo. Questi « successi » hanno evidentemente incoraggiato gli uomini di Atene a farsi patroni dei cultori della politica dei colpi di Stato nei paesi europei. L'internazionalizzazione ideologica del salazarismo e del franchismo, rattrappiti in una cupa, logorante lotta di sopravvivenza, ha spostato il suo centro ai piedi dell'Atropoli. I nuovi dittatori di Atene sembrano ansiosi di offrirci come modello agli altri paesi del bacino mediterraneo, e di questi paesi, secondo quanto scrive la loro stampa, « l'Italia è quello più bisognoso di una cura di tipo greco, quella famosa e ingessatura » che Papadopoulos ha imposto al suo paese « malato » di democrazia.

Giuseppe Conato



ATENE — Due gendarmi davanti alla sede del Parlamento. Sopprime tutte le libertà democratiche l'oligarchia militare, alla cui sommità sta il dittatore Papadopoulos, si è posta come l'unica fonte di potere

Pieno consenso

Eravamo nell'ottobre 1932, in piena crisi economica mondiale, e l'economia italiana, come quella di tutti i paesi capitalistici, tardava a riprendersi. Per effetto di quella particolare arretratezza strutturale, era stata alla base nel 1922, della scelta fascista operata dalla borghesia italiana, la nostra economia non riusciva a trovare alcuna via di uscita.

Il grande capitale avvertiva, più forte che mai, il bisogno di stringere i suoi rapporti con lo stato fascista, di integrarsi con esso anche sul piano più strettamente economico, della effettiva direzione e gestione dell'economia, oltreché sul piano sociale e politico, come aveva fatto dal 1922 in poi.

Si celebrava il primo decennale del regime. Quale occasione migliore e più appropriata, per i magnati dell'industria e della finanza italiana, per rinnovare e ribadire il « pactum sceleris » che essi nel 1922 avevano contratto con la tirannia? Agnelli e Pirelli, ancora una volta, come nel '22, fecero a gara nel riaffermare solennemente la loro devozione al « duce » e al fascismo. E come nel '22, alla vigilia della marcia su Roma, anche nel '32 fu Alberto Pirelli che godeva anche allora, fra i borghesi, fama di uomo saggio e moderato, di uomo « d'alta cultura », all'inglese, e di « buone » tradizioni liberali, ad assolvere il ruolo di protagonista nella celebrazione dei fasti del regime liberale.

In una solenne, affollatissima assemblea straordinaria della Confindustria, che si tenne nel grande salone del palazzo delle Assicurazioni Generali (là dove tuttora ha sede la Confindustria), a pochi metri da Palazzo Venezia, fu proprio Alberto Pirelli, a nome dei più grandi capitalisti italiani, tutti presenti e tutti osannanti, a pronunciare il « discorso della corona ».

Discorso non retorico, ma pieno di contenuto e gravido di funesti eventi, tra i più funesti della nostra storia, di eventi tuttora operanti, purtroppo, nel tessuto della nostra società.

Vi ricordate, duce, — disse Pirelli — quando noi, personalmente, alla testa di una delegazione di industriali, venimmo da voi a Milano, il 28 ottobre 1922, quando ancora non eravate sta-

LA VII RASSEGNA D'ARTE DEL MEZZOGIORNO

IL LINGUAGGIO DEI GIOVANI

Le opere degli artisti napoletani della nuova generazione — Una proposta critica che media le più diverse ricerche invitando a una verifica con la realtà — Il significato della fotografia d'avanguardia

NAPOLI, aprile. La VII Rassegna d'Arte del Mezzogiorno è dedicata agli « Artisti di Napoli della giovane generazione » (in più una antologica di C.A. Russo alla Promotrice Salvatore Rosa). Le opere, oltre ottanta autori sono state ordinate nel Museo Pignatelli. Gli inviti sono stati fatti da Paolo Ricci, Nicola Spinosa, Renato Barisani e Vitaliano Corbi. Il catalogo scritto e curato da Paolo Ricci è un'essauriente analisi delle tendenze artistiche napoletane, in relazione a quelle italiane, che sono il « retroterra » delle ricerche dei giovani.

Il panorama comprende giovani attivi a Napoli e giovani di altre città in rapporto culturale e professionale con lo ambiente napoletano. Molti giovani sono alla loro prima importante mostra che così risulta anche un fondamento delle ricerche artistiche oltre i troppi filtri del mercato. La proposta critica di Ricci è interessante anche nel metodo: sottinteso che la linea dell'avanguardia passa oggi all'interno di ciascun movimento o tendenza artistica, scrive che « caratteristica dell'ultima ge-

nerazione è la rapidità con la quale essa brucia le sperimentazioni; il che porta a un evolversi tanto veloce dei suoi seguenti modi formali, da essere difficile. Pure, una coerenza interna esiste e ci permette di affermare un certo contenuto unitario » che passa attraverso tante poeti, che è linguaggi contrapposti; coerenza che « è di natura ideologica, più che estetica ».

La brevità della cronaca mi costringe a fare osservazioni generali, più che a illustrare il lavoro di ogni singolo autore o gruppo. Anche nella ricerca dei giovani napoletani non ci sono più, o quasi, le abitudini distinzioni tra avanguardia e tradizione; c'è invece, un eclettismo di mezzi di varia provenienza e manipolazione da cui nascono nuove proposte di immagini dipinte con o senza inserti materico-oggettuali, di costruzioni oggettuali e di arte ambiente. Bene ha fatto Ricci a inserire nella mostra le ricerche della fotografia d'avanguardia di alcuni è assai deludente: in un momento di grossa fortuna d'una pittura di derivazione e immaginazione ottico-fotografica-filmica, il confronto è prezioso.

Sono due fotografi d'avanguardia a costituire un punto forte della mostra: Franco Vergine con i grandi nudi pittorici bidimensionali costruiti con una luce violentissima, e Mimmo Godice che è un lirico analitico e critico capace di riprodurre la forma del corpo femminile oltre l'osceno con un sommismo pornografico di oggi.



Particolare da un pannello « pop » di Raffaele Canoro

Fabio Donato sembra, dalle due fotografie del reportage dall'India, un occhio assai acuto, ma la sua presenza qui doveva essere ben altra. « Su quelli che potrei dire pittori della realtà più dotati di immaginazione che di concretezza hanno esercitato influenza profonda sia l'arte « pop » sia la metafisica. E per me una scoperta il grande par-

te fatto con i mezzi visivi di esso. Bruno Donzelli, pure di derivazione « pop » (la pubblicità dell'inglese Peter Phillips), ha il dono raro dell'ironia e del sorriso in pittura e riesce a recuperare il senso umano delle cose, magari con lo sberleffo, laddove tanti figurativi seriosi non lo recuperano con la tetraginone e la presunzione dei significati programmati ».

Italo Scelza, che vive a Roma, è un lirico neomefistico che sente essenziale all'esperienza del pittore d'oggi lo spazio della città tecnologica industriale; mi sembra si possa dire che rari giovani come e quanto lui sanno rendere con sensibilità e immaginazione lirica l'ambiguità delle grandi costruzioni moderne, anche per Scelza il sorriso apre più porte che l'urlo in pittura. La sua Piazza d'Italia è un quadro moderno da non dimenticare.

Un altro pittore interessante dell'ambiente urbano è Camillo Catelli jr. nel quale la pittura della scena urbana è una visione angosciata con figure umane che non sono padrone del movimento che fanno (una certa qualità plastica di fantasia viene da Ennio Calabria).

Sulla linea del moderno tonalismo napoletano di Crisconio-Lippi-Waschimps, come ricorda Ricci, dipinge Salvatore Vitagliano momenti, figure umane e oggetti della vita quotidiana, ma è davvero ori-

ginale nel dare evidenza lirica all'oggetto si direbbe un momento prima che sprofondi. Un grottesco « pop » assai felice è La gabbia militare di Mafalda Balatresi. Disegnatore crudele, esploratore di « viscere » dietro l'allegria « pop » è Donato Vitiello con la nascondita una vera energia visionaria dietro la sua calligrafia minuta. Ancora un pittore grafico — usa disegnare ironicamente per fumetti in uno spazio programmato da disegni — è Crescenzo Del Vecchio.

Un altro settore della mostra piuttosto vivace è quello dei giovani che fanno arte « povera » e di ambiente, da Luigi Volzaro con i grandi oggetti di carta di giornale: Rosa Panaro con le noci di plastica e Donato Vitiello con la grossa fionda; a poter mettere una noce nella fionda gigante chissà che capocione si potrebbe centrare. Sempre nel genere, ha più fine ironia Luigi Manolli con l'ago (surrealista) che ha cucito il taglio nel cubo di marmo. L'Atto Artisti Comunisti (Brancaccio, Pappa, Dell'Aversano, Gravina, Pisano e Olivieri) non ha mandato il materiale documentario annunciato in catalogo. Da segnalare, infine, le « poesie visive » di Felice Piemontese e Luciano Caruso. E c'è da augurarsi che la villa Pignatelli divenga la sede stabile di incontro e di confronto per la cultura artistica d'avanguardia a Napoli.

Dario Micacchi

Mentre i lavoratori si battono per l'occupazione il padronato attacca le libertà sindacali

Ferma risposta politica all'offensiva del grande capitale monopolistico

Un forte sciopero blocca Livorno

Sospensioni alla Fiat e alla Lancia

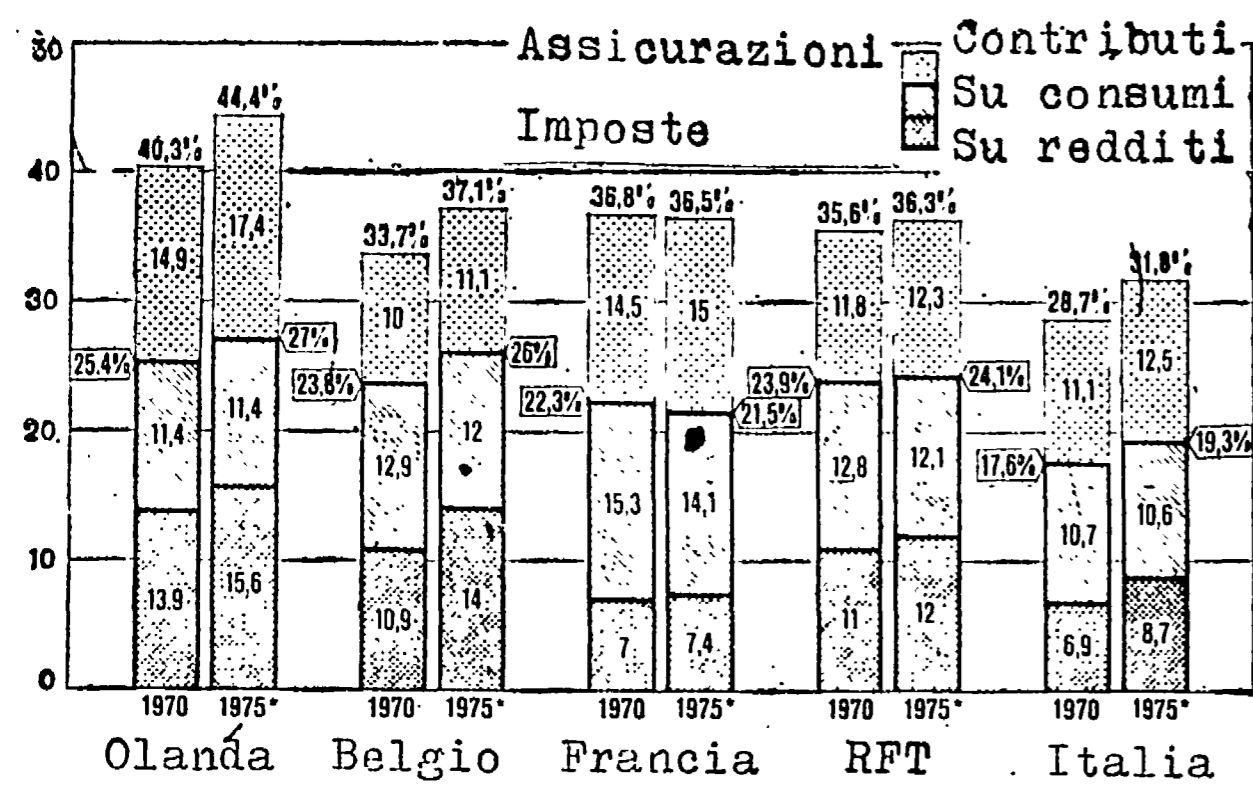
I CHIMICI DECISI ALLA LOTTA

CONTRO I PIANI DEL PADRONATO

Nella città toscana fermi le industrie e i servizi pubblici - Solidarietà degli artigiani e dei commercianti - Le manifestazioni dei tessili in programma per oggi - Violento attacco, con la complicità della DC, al diritto di sciopero

Sviluppare l'attacco all'organizzazione capitalistica del lavoro - Sfruttamento, occupazione e salute al centro del dibattito sulla piattaforma contrattuale

CONTRIBUTI E IMPOSTE: IL FALSO EUROPEISMO DELL'ON. COLOMBO



Il ministro del Tesoro, on.le Colombo, ha detto che l'On. Colombo «parifica» il trattamento fiscale italiano ai livelli europei proponendo, in pratica, di eliminare l'imposta d'acconto sui profitti distribuiti. Ma per portare le imposte al «livello europeo» occorre aumentare, non diminuirle, le imposte sul reddito italiano. Dal grafico sopra riportato, che riprendiamo da Le Monde di martedì (ma è fatto con i dati del Gruppo di studio per le prospettive a lungo termine della

Comunità europea) risulta che in Italia le imposte sui redditi — benché prelevate in gran parte sui salari — sono soltanto dell'8,7 per cento del reddito (area grigia); le imposte sui consumi sono più alte, nonostante i bassi consumi italiani (10,6 per cento); persino il tanto lamentato contributo assicurativo sono uguali o meno elevati rispetto ad altri paesi della Comunità. In totale, il prelievo assicurativo (salario indiretto) e fiscale è del 19,3 per cento, cioè inferiore in misura variabile

LIVORNO, 20. Pieno successo a una totale partecipazione ha avuto l'annunciato sciopero generale provinciale, proclamato unitariamente da CGIL, CISL e UIL, per l'occupazione, contro il corpora e le scelte politiche del governo. I lavoratori delle industrie e i dipendenti degli enti locali, statali, parastatali e dei trasporti privati si sono astenuti dal lavoro nelle tre ore conclusive di ogni turno. I servizi pubblici si sono fermati, così come i negozi, un'ora gli artigiani, i commercianti ed esercenti, ambulanti e cooperative. I giornali hanno chiuso le edizioni.

Allo sciopero hanno aderito i sindacati scuola della CGIL, CISL, mentre significative dichiarazioni di adesione sono state rilasciate dal sindaco, compagno Bino Raugi, e dal vescovo di Livorno, monsignor Abboni. Nel pomeriggio, alla Casa del portuale si è svolto un attivo unitario della CGIL, CISL e UIL nel corso del quale è stato fatto il punto della situazione economica della provincia. Hanno parlato anche i rappresentanti delle organizzazioni dei commercianti, degli artigiani e degli ambulanti.

I problemi più gravi si pongono senza dubbio per la CESA di Portoferrato, la cui chiusura ha messo sul lastrico oltre cento operai senza che ancora si intravedano concrete prospettive per la realizzazione di una industria sostitutiva per la quale il governo si era solennemente impegnato. Così, per il Solvay di Rosignano, dove continua lo stitilimento dei licenziamenti nelle ditte appaltatrici.

Particolari preoccupazioni si nutrono inoltre per le piccole e medie aziende, fra le quali lo scattolificio Silla, sull'orlo del fallimento. Tutto questo avviene mentre alla SPICA

Dal nostro inviato
FIRENZE, 20. Oltre cento interventi di delegati, il contributo dato ai lavori da dirigenti di altre categorie dell'industria e delle confezioni, la capacità di non smarrire nel dibattito sulla piattaforma contrattuale l'analisi dell'attuale momento politico e di vedere la lotta dei chimici come momento della risposta che l'intero movimento sindacale si appresta a dare ai piani di ristrutturazione del padronato: sono questi fra gli altri i dati che possono far capire la ricchezza del dibattito di questa conferenza nazionale dei lavoratori chimici iniziata ieri a Firenze, al palazzo dei congressi.

Il primo dato da registrare è che tutti gli interventi, che ripropongono il modo sintetico l'ampia consultazione avvenuta nelle settimane precedenti nelle assemblee di reparto, di fabbrica o di gruppo, sono in sintonia con la piattaforma contrattuale. (Basti considerare che su 40 sindacati di provincia dell'Uilcil, ufficialmente assente, ben 30 partecipano ai lavori).

C'è poi una sostanziale omogeneità di vedute sugli obiettivi rivendicati: la richiesta di 35 ore per i turnisti — è stata detta da quasi tutti i delegati — rappresenta un solo un'esigenza improrogabile per questi lavoratori la cui vita media è notevolmente inferiore a quella degli altri, ma anche oggettivamente uno strumento di risposta ai disegni di ristrutturazione del grande padronato che vorrebbe colpire l'occupazione, che fa uso del lavoro a domicilio, che estende la pratica degli appalti.

Il tema della salute è stato riproposto dai delegati in brevi ma drammatici racconti delle spaventose condizioni ambientali in cui sono costretti ad operare e del ripetersi di incidenti e collegati costantemente con quello dei ritmi e soprattutto con quello della battaglia per la riforma sanitaria. Chiedere quattro settimane di ferie per tutti, operai e impiegati, o identico trattamento nel caso di malattia — è stato anche detto — significa colpire il fatto l'organizzazione del lavoro e riproporre un'unità fra operai e impiegati. Numerosi interventi hanno sottolineato il nuovo interesse e la forte partecipazione a questa battaglia contrattuale che si registrano fra gli impiegati, i quali tra l'altro subiscono pesantemente l'organizzazione padronale del lavoro (si pensi che sono distribuiti in sei livelli di qualifiche di fronte ai cinque livelli operai).

«Siamo a punto decisivo dello scontro di classe con il padronato — ha detto Trespiedi, segretario generale della Filceacgil — e la necessità che i chimici per primi e poi le altre categorie centrino le proprie piattaforme sull'attacco all'organizzazione del lavoro è una esigenza politica: è la risposta del movimento a chi vorrebbe una stagione contrattuale congiunturale».

Il compagno Garavini, che ha portato il saluto degli 800.000 tessili che domani scioperano per l'occupazione, ha detto che il padronato e ben determinate forze politiche tentano di riconquistare i vecchi rapporti di forza trasformati profondamente nelle lotte operaie di questi ultimi anni, con un attacco economico, politico e sociale. Le prossime lotte contrattuali, ha aggiunto, dovranno muovere da questo preciso e pesante quadro politico: il movimento sindacale dovrà fare muro su alcuni obiettivi irrinunciabili: dovrà dire no ai tentativi di limitazione del diritto di sciopero, dovrà ribadire che i delegati non si toccano, come non si toccano la libertà di contrattazione, i contenuti e i modi di fatto che il movimento ha fatto propri.

Garavini ha sottolineato la necessità di una selezione politica di obiettivi, in primo

luogo garanzia del salario e difesa dell'occupazione, capace di caratterizzare la risposta del movimento ai piani di ristrutturazione del padronato. Benivoglio per i tre sindacati metalmeccanici ha detto che nello scontro che ci attende bisognerà difendere e sviluppare la lotta contro l'organizzazione del lavoro. Per questo una serie di rivendicazioni poste nella vostra piattaforma, ha aggiunto, faranno parte anche della nostra, quale ad esempio l'innalzamento unito e il superamento degli appalti.

Sono intervenuti anche i segretari confederali Boni — che ha posto il problema del rapporto necessario nelle rivendicazioni del complesso del movimento — e Reggio. Quest'ultimo ha espresso alcune perplessità sulle richieste avanzate dai chimici, in merito all'orario (precisando che l'obiettivo dovrebbe essere la piena realizzazione delle 40 ore), all'attuale uguale per tutti e alla parità normativa.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il testo di un telegramma inviato al presidente del Consiglio in cui la conferenza esprime la propria vibrata protesta per i bombardamenti americani nel Vietnam del Nord.

Francesca Raspini

Maldestri tentativi dei superburocrati

Le Federstatali denunciano le manovre della DIRSTAT

Nessun valido argomento si oppone alla posizione ribadita dalle tre Confederazioni

In relazione alla questione della dirigenza statale e degli scandali aumenti di stipendi agli alti burocrati, negli ambienti delle Federstatali la CGIL, CISL, UIL si fa osservare che da nessuna parte si oppongono argomenti seri alla posizione ribadita nella conferenza stampa delle tre confederazioni.

Come è noto, nel tentativo di recuperare un minimo di credibilità, la DIRSTAT ha affermato che il provvedimento sulla dirigenza non disturberebbe la riforma in quanto «i problemi organizzativi dei ministeri sono già stati abbandonati delinea». Certo, se la DIRSTAT vuol dire che gli alti burocrati sanno già come ristrutturare, nel loro interesse, le amministrazioni statali, non ci sono difficoltà a crederlo. Sta di fatto, però, che i progetti fin qui predisposti, con il concorso determinante della burocrazia, non nella direzione opposta a quella stabilita dal Parlamento. Lo stesso discorso avviato tra il ministero della Riforma e i comitati di base — è stato sospeso dopo che, dall'esame del primo progetto di riordinamento, erano emersi

nodii essenziali che il governo avrebbe dovuto sciogliere. D'altra parte, se la DIRSTAT ritiene «sufficientemente delineata» l'organizzazione dei ministeri e Gaspari sostiene di aver provveduto a tutti gli adempimenti della legge, non si capisce perché, allora, di fronte al fatto che la delega scade il 30 giugno, sia per il riordinamento dei ministeri che per la dirigenza, si voglia con tanta insistenza capovolgere la cronologia degli adempimenti stessi.

Tale insistenza non consente dunque che due ipotesi: o si vuole varare prima il decreto sulla dirigenza, per condizionare le strutture dei ministeri, il che è esattamente l'opposto di quanto prescrive la legge, oppure si pensa di lasciar scendere la delega, per la parte relativa al riordinamento delle amministrazioni, ma in questo caso la nuova disciplina dei dirigenti non avrebbe il minimo supporto, né sul piano della legittimità né in termini funzionali.

A questi interrogativi il governo avrebbe già dovuto rispondere, ma fino ad ora ha tacito. Per quanto ancora?

Manifestazioni unitarie per il 1° Maggio

Per il 1° Maggio si svolgeranno numerose manifestazioni unitarie, alle quali parteciperanno segretari confederali della CGIL, CISL e UIL. Ecco l'elenco delle principali manifestazioni:

TORINO: Marianetti, Fantoni, Manfron; MILANO: Verzelli, Marzone, Vanni; ROMA: Bonaccini, Scalfi, Simoncini; NAPOLI: Diò, Taccoti, Rossi; TRIESTE: Verzelli, Marzone, Vanni; MODENA: Guerra, Ciancaglini, Doti (segretario UIL di Modena); PALERMO: Scheda, Macario, Bonino.

In occasione della festa del 1° Maggio i giornali delle tre Confederazioni e l'«Unità» e «Lavoro» sono, come di consueto, in un'unica edizione e viene curata una diffusione straordinaria.

UN NUOVO ANELLO NELLA ASSURDA POLITICA DEL MEC

I quattrini del contribuente per mandare al macero i fiori

La denuncia del Consorzio nazionale che manifesta la «repulsione morale» dei coltivatori per il Regolamento accettato dal governo italiano - Gli interessati: alcuni grossisti gestori di frigoriferi e incettatori del prodotto altrui

L'ultima folle impresa del governo della Comunità europea è denunciata dal Consorzio nazionale floricoltori, una delle organizzazioni aderenti al Centro per le forme associative in agricoltura. Essa porta alla luce un lavoro sotterraneo nei corsi, da emissari del grande commercio floricolo. Si tratta di un regolamento — una sorta di legge soprannaturale che impone la obbligatorietà che gli conferisce il Trattato di Roma per tutti i paesi aderenti — nel quale è previsto l'ammasso e quindi la distruzione, a spese del contribuente, dei fiori che non troveranno compratori sul mercato.

L'impegno ad acquistare e distruggere i fiori non venduti, da parte dello Stato, non è accompagnato da alcuna programmazione. In pratica, dato che lo Stato paga, potrebbe chiedere che i programmi di produzione e ampliamento delle serre siano sottoposti agli organi regionali della programmazione economica. C'è voluta una riunione di coltivatori di fiori, come quelli rappresentati dal Consorzio, per ricordare che l'imposta in questione, come si è detto all'assemblea di San Remo, anzitutto «repulsione morale».

Ma c'è anche un aspetto pratico. I veri coltivatori di fiori non hanno bisogno, per guadagnarsi una vita più agiata, di suggerire il frutto delle loro fatiche ma soltanto di liberarsi degli individui che hanno promosso il Regolamento, degli incettatori comunisti e del loro protettori politici, si trovino essi a Roma o a Bruxelles. Vogliono che i quattrini del contribuente vengano costruiti in mesi in grado, in tal modo, di gestire il mercato senza sprechi. Essi vogliono che si fondi un mercato, come sta avvenendo, col miglioramento del tenore di vita delle famiglie: ma vogliono che i fiori entrino nelle case come portatori di un messaggio del desiderio di vivere serenamente e non come di una società dello spreco e della truffa elevata al rango di una pratica sociale.

R. S.

Delegazione dell'INCA in Ungheria

Oggi parte per Budapest una delegazione dell'INCA - CGIL, formata dal vice-presidente dell'Istituto, Luigi Nicotri, e dai segretari responsabili dei servizi provinciali INCA di Cosenza e di Lecco, Domenico Sicilia e Felice Colombo.

L'esito della trattativa al ministero

Verso l'accordo i lavoratori delle compagnie aeree

Sospeso lo sciopero di 24 ore - I principali punti della proposta - Ipotesi di soluzione anche per i petrolieri

Lo sciopero di 24 ore del personale di terra delle compagnie aeree (Alitalia, Itavia e Sam) cominciato alla mezzanotte di mercoledì è stato revocato dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, e UIL nelle prime ore di ieri mattina. La decisione è stata presa dalle organizzazioni di categoria sulla base dell'esito dell'incontro al ministero del Lavoro per tutta la nottata di ieri e conclusosi con la presentazione da parte dell'on. Donat Cattin di una proposta risolutiva di accordo per la stipula del contratto di lavoro. Le parti, precisa un comunicato ministeriale, si sono riservate una risposta. Per la definizione di alcuni problemi particolari, nell'ambito della proposta ministeriale, le parti si sono incontrate nuovamente ieri pomeriggio.

La proposta di accordo per il contratto nazionale di lavoro del personale di terra delle compagnie aeree a partecipazione statale si articola sui seguenti punti principali: allineamento economico e normativo tra impiegati e operai; riduzione, un'ora settimanale, per gli operai alla data della stipula dell'accordo e di un'ulteriore ora dal primo febbraio 1973; un aumento in cifra fissa per tutti i dipendenti di 15.000 dal primo febbraio '72 e di 5.000 dal primo febbraio '73; modifica all'equidistribuzione contrattuale; allineamento delle ferie a 22 giorni lavorativi per tutti i dipendenti dopo un anno di servizio dal primo gennaio '74; aumento della indennità di campo. La durata del contratto è prevista dal primo febbraio 1972 al 31 dicembre 1974.

Oggi nella sede dell'Intersind è previsto un incontro tra sindacati e controparte industriale per la definizione dei problemi dell'inquadramento. I sindacati procederanno quindi alla convocazione delle assemblee dei lavoratori per la discussione e l'approvazione dell'ipotesi di accordo.

Domani sciopero negli ospedali

La segreteria nazionale dell'associazione degli aiuti ed assistenti ospedalieri ha confermato, in un comunicato, lo sciopero nazionale di 24 ore dei medici ospedalieri, già indetto per domani.

L'ANAO ribadisce l'opposizione allo svolgimento dei congressi di associazione per il personale medico che «rendono precario il diritto alla conservazione del posto di molti aiuti ed assistenti interni ed incaricati, in servizio da anni negli ospedali».

Come nei precedenti scioperi attuati dai medici ospedalieri, sono stati assicurati, comunque, i servizi urgenti.

Prosegue, intanto, l'agitazione dei medici degli istituti materni, i sindacati procederanno quindi alla convocazione delle assemblee dei lavoratori per la discussione e l'approvazione dell'ipotesi di accordo.

Credito Italiano

BANCA D'INTERESSE NAZIONALE
SOCIETA' PER AZIONI
SEDE SOCIALE: GENOVA
DIREZIONE CENTRALE: MILANO
CAPITALE L. 45.000.000.000 VERSATO
RISERVA L. 15.200.000.000

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, tenutasi in Genova il 20 aprile 1972, ha approvato il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1971	
ATTIVO	PASSIVO
Cassa	Capitale (n. 90.000.000 azioni da L. 500)
Fondi presso l'Istituto di emissione	Riserva
Fondi presso Banche	Libretti di risparmio e di conto corrente
Buoni ordinari del Tesoro	Conti correnti e diversi creditori con:
Altri titoli di Stato, garantiti dallo Stato, obbligazioni di Enti parastatali e Istituti speciali di credito	- Clienti
Obbligazioni diverse	- Corrispondenti
Azioni	Assegni in circolazione
Portafoglio	Conti correnti e diversi debitori con:
Effetti riscottati	- Clienti
Riparti	- Corrispondenti
Conti correnti e diversi debitori con:	Effetti ricevuti per l'incasso
- Clienti	Partecipazione «Mediobanca - Banca di Credito Finanziario»
- Corrispondenti	Partecipazione «Credito Fondiario»
Partecipazione «Mediobanca - Banca di Credito Finanziario»	Altre partecipazioni
Partecipazione «Credito Fondiario»	Debitori per accettazione e avalli
Altre partecipazioni	Debiti per fidejussioni, crediti confermati e cauzioni
Debitori per accettazione e avalli	Parite varie
Debiti per fidejussioni, crediti confermati e cauzioni	Fondo liquidazione personale
Parite varie	Fondo ammortamento immobili
Immobili	Ratei e riscotti passivi
Mobili e impianti	Avanzo utili esercizi precedenti
Ratei e riscotti attivi	Utile netto dell'esercizio
L. 5.347.699.962.757	L. 5.347.699.962.757
Conti d'ordine	Conti d'ordine
Depositi a cauzione	Depositi a cauzione
Conto titoli	Conto titoli
L. 2.378.639.941.718	L. 2.378.639.941.718
L. 7.728.339.904.475	L. 7.728.339.904.475

L'Assemblea ha inoltre: destinato ad aumento della riserva L. 1.000.000.000; determinato il dividendo per l'esercizio 1971 in L. 42,50 per ciascuna azione da L. 500; proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, scaduto per compiuto triennio, eleggendo amministratori i signori: dott. Giovanni Agnelli, avv. Giuseppe Cassano, dott. ing. Fedele Cova, Michele De Michelis, prof. Enrico De Mita, conte Enrico Galeazzi, avv. dott. Silvio Golzio, prof. dott. Ernesto Manuelli, Alessandro Nezzo, dott. Lucio Rondelli, dott. Leo Solari, dott. Ugo Tabarelli, dott. Franco Viezzoli; nominati sindaci effettivi i signori: prof. Gioacchino D'ippolito e dott. Medoro Ferrarelli e sindaco supplente il signor Jotti. Domenico Bernardi; approvato le modifiche degli artt. 1, 2, 4, 13, 16, 18, 19, 26, 27, 36, 38, 39, 40 dello statuto sociale. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha confermato nella carica di presidente il prof. dott. Silvio Golzio e di vice presidente il dott. Leo Solari, chiamando altresì a ricoprire la carica di vice presidente il signor Michele De Michelis.

Amministratori delegati: Lucio Rondelli e Alessandro Nezzo.

Il dividendo è pagabile presso le casse sociali a partire dal 21 aprile 1972 su presentazione dei certificati azionari con cedola n. 6, a sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Se gli avvocati difensori non sono presenti

Non valgono nulla le testimonianze «a futura memoria»

L'importante sentenza della Corte Costituzionale stabilisce anche che i sopralluoghi non possono essere effettuati senza i legali dell'imputato. Le stesse eccezioni furono sollevate al processo per la strage di Milano a proposito della deposizione del tassista Rolandi prima di morire

Prodotti sovietici (dall'artigianato all'aeronautica) alla Fiera di Milano

Dalla nostra redazione MILANO, 20

La presenza sovietica alla 50a Fiera campionaria di Milano è stata illustrata questa mattina alla stampa nel corso di un incontro con i giornalisti al quale hanno partecipato il direttore generale dell'esposizione sovietica A. Kasantsev e il vicepresidente commerciale dell'URSS in Italia Ing. Konstantin Popov.

Oggi l'Italia — ha detto Kasantsev — è uno dei partners commerciali più importanti dell'URSS. L'interscambio fra i nostri due Paesi ha toccato l'anno scorso la somma di mezzo miliardo di rubli. I rapporti economici degli ultimi anni hanno dato vita a contratti come quello con la FIAT per la costruzione della fabbrica di automobili di Toljatiograd, con l'ENI sulla fornitura di gas naturale sovietico all'Italia mediante un gasdotto e altri.

Kasantsev si è quindi augurato che la Fiera dia un nuovo impulso all'exportazione delle moderne macchine e attrezzature sovietiche. Il direttore generale dell'esposizione dell'URSS, dopo aver affermato che il principio che deve ispirare gli scambi economici tra i Paesi è quello del vantaggio reciproco nell'assoluta parità, ha illustrato le produzioni con le quali l'Unione sovietica ha presentato alla Fiera. All'esposizione prendono parte 22 enti commerciali dell'URSS su 40 e sono rappresentate 500 aziende industriali sovietiche. I visitatori possono osservare moderne macchine utensili per metalli, macchinario pneumatico, macchinario edile-stradale, macchinari per il tessile, impianti di verniciatura, caricatori elettrici, macchinario tessile, diverse saldatrici particolarmente richieste sul mercato internazionale, macchine per le macchine per il taglio al plasma e quelle per la saldatura a testa fredda in galvano e di saldare metalli non ferrosi senza il riscaldamento elettrico. Sono inoltre presenti alcuni modelli di aereo, un mezzo di trasporto nato nell'URSS, di cui il nostro Paese è già compratore. Il tipo «Cometa» è infatti in servizio nella linea Napoli-Milano e sono inoltre presenti apparecchiature televisive, cinematografiche e radiotelevisive, generi alimentari e prodotti di largo consumo.

Nella zona edilizia della Fiera sono state montate alcune villette prefabbricate in legno, pure di produzione sovietica. Il motore, infine, che richiama un gran numero di visitatori è quello della tecnica sovietica. Nel padiglione CIS/DIP 22 si possono osservare apparecchi cosmici, diversi tipi di satelliti artificiali, un modello di Vostok e una fedele riproduzione del Lunacord. Nel stesso padiglione è raccolta attrezzatura elettronica per ricerche scientifiche, i laser e i generatori di quanti.

Il positivo sviluppo degli scambi tra l'Italia e l'URSS è stato illustrato dal direttore. Rispetto al '70 le esportazioni sovietiche in Italia sono aumentate del 22%; attualmente — egli ha detto — l'Unione sovietica è uno dei maggiori fornitori di prodotti del greggio e dei derivati del petrolio, di carbon fossile e antracite, di minerale di ferro e di cromo, di ghisa e rotame di ferro, legname e altre materie prime semilavorate. Contemporaneamente si estende la nomenclatura dell'esportazione in Italia di prodotti industriali finiti sovietici.

Sempre nella giornata di oggi si è svolta alla Fiera una conferenza stampa dell'ufficio commerciale della Repubblica Popolare di Bulgaria. Il dott. Fencov, direttore dell'ufficio CIS Bulgaria, ha fatto il punto sull'interscambio fra i due Paesi. Negli ultimi dieci anni lo scambio di merci fra l'Italia e la Bulgaria è aumentato più di sette volte. Dal 1969 il nostro Paese è al primo posto nel commercio della Bulgaria con i Paesi occidentali. Nel 1971 l'interscambio ha raggiunto i 120 milioni di dollari. Da sottolineare il continuo aumento delle esportazioni — al di là dei brillanti risultati, nel settore alimentare — dei prodotti sovietici. I prodotti agricoli vanno per prodotti agricoli: vi sono alcuni limiti imposti da MEK. Nella conferenza stampa è stato sottolineato la necessità di superare tali limiti. Alla Fiera la Bulgaria è presente con 16 ditte.

È illegittima la testimonianza a futura memoria resa senza la presenza dei difensori. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale sciogliendo così uno dei nodi che avevano alimentato la polemica durante le prime fasi del dibattimento al processo per la strage di Milano.

Come si ricorderà infatti Cornelio Rolandi, il tassista superste, prima di morire, quando era ricoverato in una clinica, fu chiamato dai giudici inquirenti, Occorsio e Cudillo, a rendere una testimonianza a futura memoria. Si tratta di una testimonianza giurata che viene fatta fare a testi che versino in pericolo di vita. Il codice penale non fa menzione per questo atto, destinato ad avere validità anche davanti ai giudici nel processo, della presenza dei difensori. Si tratta, avverte l'articolo, di numerosi i tribunali e corti d'assise avevano condiviso questa tesi di una palese violazione dei diritti della difesa. Stessa tesi avevano sostenuto i legali di Valpreda, Calvi e Lombardi, nel corso delle prime battute del dibattimento davanti alla corte di Assise di Roma.

Ora la Corte Costituzionale ha ritenuto valida l'osservazione e ha dichiarato incostituzionale la norma. Non solo: i giudici di palazzo della Consulta riuniti sotto la presidenza del prof. Chiarelli hanno anche affermato che sono illegittime le ispezioni giudiziarie (osservazioni dei luoghi dirette ad accertare le tracce e gli altri effetti materiali del reato su luoghi e cose) e le perquisizioni personali compiute senza la presenza dei difensori.

A questo proposito c'è da sottolineare che l'avvocato Nicola Lombardi, difensore anche di un altro degli imputati per la strage del 12 dicembre, Roberto Mander, aveva sostenuto in aula l'illegittimità appunto di una ispezione

compiuta dai magistrati inquirenti al monumento del Milite Ignoto (dove era scoppiata una esplosione senza che i legali degli accusati fossero avvertiti). I giudici costituzionali in pratica, con la loro decisione, hanno riconosciuto che un simile comportamento, sulla base delle norme della legge fondamentale dello stato, è illegittimo.

Ritorniamo alla sentenza della Corte. I giudici hanno detto che la presenza dei difensori è indispensabile nel caso della testimonianza a futura memoria e nel confronto tra imputato e testimone esaminato a futura memoria. Così come è indispensabile, abbiamo già sottolineato, nel caso di ispezioni giudiziarie e perquisizioni personali.

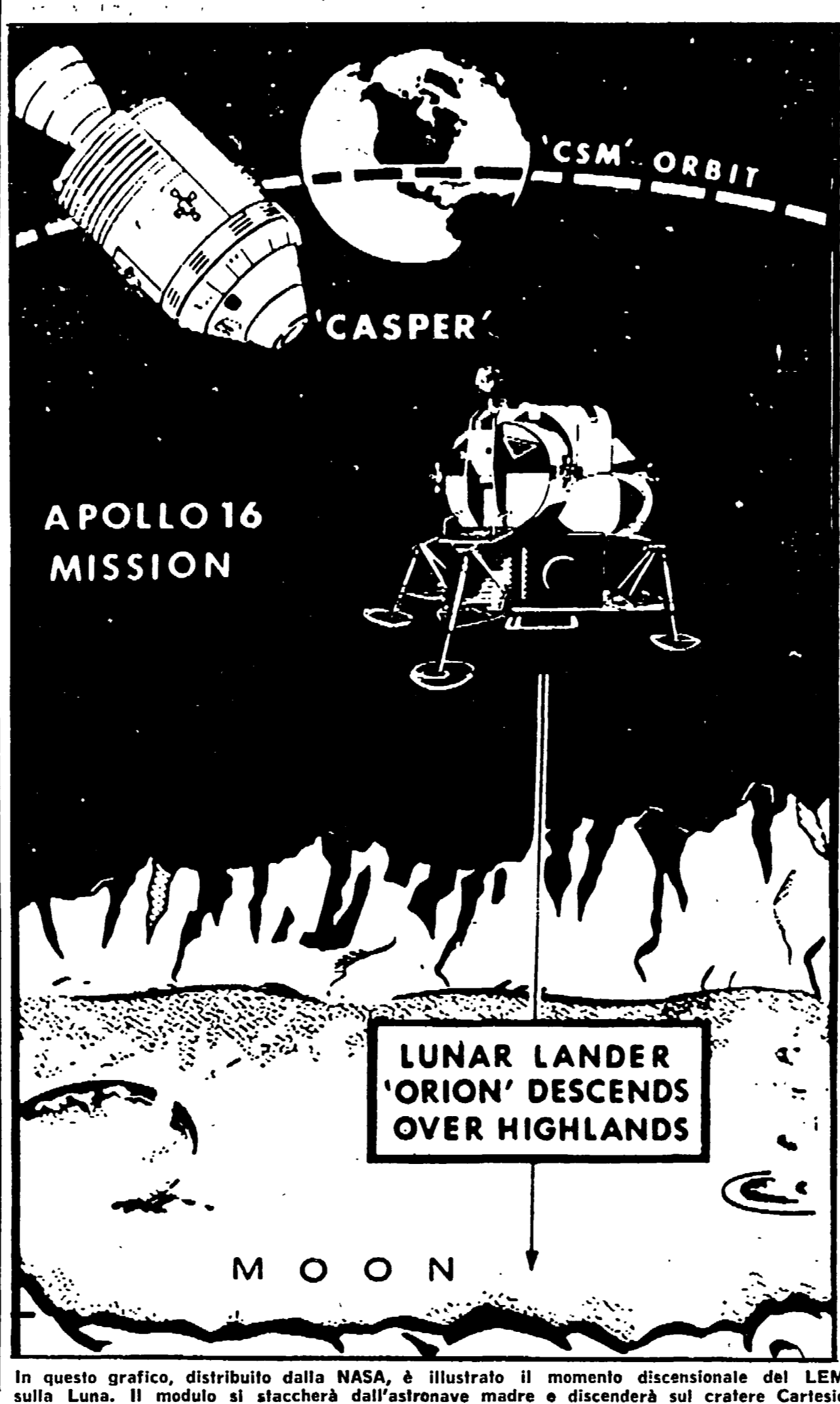
Solo per quanto riguarda le ispezioni corporali che incidono nella sfera del rispetto del naturale pudore della persona assoggettata è giustificata l'esclusione di ogni facoltà del difensore di assistere, essendo in tal caso sufficientemente assicurata la tutela del diritto di difesa dal deposito nella cancelleria dei relativi verbali entro cinque giorni dal loro compimento.

In merito alla sentenza della Corte sulla testimonianza a futura memoria l'avvocato Nicola Lombardi ha rilasciato una tesi propositiva nella quale si sottolinea che la nullità di alcuni atti istruttori nel processo per la strage di Milano dovrebbe comportare la nullità di tutta l'istruttoria. È una tesi propositiva già alla Corte d'Assise e che quest'ultima non ha esaminato perché assorbita nella sentenza di incompetenza.

Al di là però di questa ipotesi di nullità assoluta (ipotesi molto discussa dai tecnici del diritto) resta il fatto che la Corte Costituzionale ha sottolineato con la sua decisione che i gravi vizi delle istruttorie compiute dai magistrati inquirenti nell'istruttoria per le bombe

Drammatico imprevisto: un'avaria nel motore dell'astronave Apollo 16

SUSPENSE PER LO SBARCO SULLA LUNA



In questo grafico, distribuito dalla NASA, è illustrato il momento discensionale del LEM sulla Luna. Il modulo si staccherà dall'astronave madre e discenderà sul cratere Cartesio

Ore 21,40: il Centro spaziale di Houston ordina agli astronauti Young e Duke di non effettuare la manovra di discesa del Lem sulla Luna. Ore 1: dopo affannose consultazioni, viene comunicato all'equipaggio di Apollo 16 l'autorizzazione per lo sbarco lunare alle ore 3,23

Stanotte all'una, dopo quattro ore di drammatica incertezza, la NASA ha dato l'annuncio che l'atterraggio sulla Luna avverrà ugualmente, seppure con un ritardo di alcune ore, alle 3,23. Si è conclusa così la prima fase della missione di Duke e Young che improvvisamente, alle 20,35, si era avvertita una anomala vibrazione del motore del modulo di comando dell'Apollo 16, aveva costretto gli scienziati americani a sospendere l'atterraggio di Duke e Young sulla Luna. È stato un risvolto drammatico ed imprevisto, avvenuto improvvisamente quando già l'Orion si apprestava a scendere verso la Luna. I due «lunari» si erano staccati dal Casper quando Mattingly, il loro compagno rimasto a bordo della sveltissima astronave, comunicava di non essere in grado di accendere il motore del Casper. L'astronauta notava infatti alcune irregolarità in un circuito installato nel congegno attraverso cui il pilota controlla la forza di spinta del motore stesso. Per il centro spaziale di Houston l' dichiarazione di Mattingly era un campanello d'allarme. Mentre Duke e Young stazionavano a bordo di Orion, un motore di circa 300 per cento superiore ai duecento metri rispetto a Casper, gli scienziati americani si consultavano sul da farsi. Erano minuti tremendi.

A conclusione di un rapido esame della situazione si decideva di rinviare per almeno due ore, vale a dire il tempo necessario all'Apollo 16 per percorrere un'orbita lunare, la manovra di allungaggio. Il bordo di Casper ed Orion Mattingly da una parte, Duke e Young dall'altra conservavano un'eccezionale sangue freddo e continuavano a consultare intorno al satellite tenendosi ad una distanza di duecento metri l'uno dagli altri. Mattingly avrebbe dovuto azionare il motore del modulo di comando affinché si fosse trovato dietro la faccia nascosta della Luna. I contatti radio del centro di Houston. Un minuto più tardi Duke e Young avrebbero dovuto azionare i retrorazzi del Lem ed iniziare la vera e propria discesa verso la Luna.

Ma quando l'Apollo 16 ricomparve da dietro il satellite e tornava ad essere inquadrato dai teleschermi di Houston, il drammatico annuncio. Mattingly riferiva di non aver eseguito la prevista manovra per la suddetta anomalia ai congegni di controllo preposti alla accensione del grande motore che alimenta l'Apollo 16.

Mattingly ha azionato i piccoli retrorazzi della navicella di comando e il modulo si avvicina all'Orione. Mentre le due navicelle continuano a girare intorno alla Luna la missione di controllo non aver eseguito la prevista manovra per la suddetta anomalia ai congegni di controllo preposti alla accensione del grande motore che alimenta l'Apollo 16.

«Non abbiamo ancora una risposta», ha detto il lavorante più che febbrilmente ha dichiarato la missione di controllo agli astronauti. «Roger Yaeger», il direttore del centro di Houston, ha risposto: «A bordo dell'Orion — ha aggiunto Duke — tutto sembra andare piuttosto bene...». Guzzonella, erede del motore della nave di comando lo stesso Duke ha esclamato: «Sembra come se il sistema di accensione sia partito». Anche il motore ci sembra così, Charlie» ha risposto la missione di controllo. Nonostante tutto Duke si è detto convinto della possibilità di atterrare sulla Luna.

Frattanto un portavoce della NASA, rassicurava il mondo sulle condizioni degli astronauti. «L'equipaggio di Apollo 16 sta sul modulo lunare Orion che si muove in sicurezza. Casper non corre immediato pericolo. Rimandiamo l'atterraggio per almeno un'ora in modo da risolvere il problema».

Nel caso che l'inconveniente non possa essere risolto, aggiungeva la missione di controllo, vi è la possibilità di far riagganciare le due navicelle. In questo caso per il rientro a terra di Apollo 16, Mattingly ha affidamento sul motore di Orion.

Con il passare del tempo questa ultima drammatica eventualità prendeva sempre più piede. Le due navicelle venivano invitate ad avvicinarsi ed a porsi ad una quarantina di metri l'una dall'altra, pronte ad un eventuale riaggancio. All'una di notte invece è venuto l'annuncio della NASA che disponeva che l'atterraggio sulla Luna sarebbe avvenuto ugualmente anche se con alcune ore di ritardo. Da allora hanno accertato che l'inconveniente era da imputarsi al motore di comando del modulo di comando che collegarsi ad una anomalia elettrica riscontrata nel meccanismo di guida del motore. L'accensione del motore secondo la missione di controllo di Houston non dovrebbe provocare danni alla struttura dell'Apollo 16. Gli scienziati ritengono che nella regione del cratere intitolato a Cartesio si trovino rocce cristalline che risalgono all'epoca della nascita della Luna, ossia a circa 4.600 milioni di anni o sono, uno strato roccioso di circa un miliardo d'anni più giovane, formato dopo un bombardamento di enormi asteroidi, e colate di lava di più recente origine. Young e Duke tentano di raccogliere campioni di tutti e tre i tipi di materiale, e di portare sulla Terra più di quaranta chili di roccia.

Piero Pedroni

Iniziato a Venezia il convegno su «Industria e società»

Auspicate innovazioni ma a favore del profitto

Interventi di Spinelli e Ruffolo - Le assurdità di Mansholt: «Blocchiamo lo sviluppo per evitare di morire inquinati» - Il problema del Mezzogiorno

Dal nostro inviato VENEZIA, 20. «Industria e società» nella Comunità europea. Il convegno internazionale promosso dalla CEE, si è aperto questa mattina alla presenza di circa 300 persone tra relatori, funzionari, sindacalisti, giornalisti, personalità della cultura e dell'economia. È una grossa iniziativa, che dovrebbe rappresentare il più serio sforzo di ricerca, da un punto di vista scientifico e politico, sui problemi della programmazione industriale, dei rapporti all'interno della fabbrica, delle conseguenze dell'industrializzazione sull'ambiente, delle relazioni fra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo.

Alvaro Spinelli, responsabile del settore che occupa dei problemi industriali nella Comunità europea, sostiene alcune tesi che è difficile non condividere. Davanti a chi, come Sico Mansholt, presidente dell'esecutivo CEE, segue teorie che partendo da una base seria (la rovina dell'ambiente naturale della nostra società) finiscono per dire assurdità (blocchiamo lo sviluppo per evitare di morire tutti inquinati), Spinelli ha detto: «La nostra comunità non può fondarsi sull'ipotesi di una società in crisi e in sviluppo». D'accordo, evidentemente, ma non basta: bisogna vedere quale crescita si vuole, quali sono i problemi che vengono indicati come prioritari.

Nel convegno viene esaminata la «qualità della vita», anche sui luoghi di lavoro; e viene calcolato quanto incidono le relazioni fra fabbrica e frustrazioni dei lavoratori pendolari, i rumori nocivi nei reparti, ecc. Da questo si deduce che la necessità della partecipazione, del controllo dei lavoratori, del diritto di cogestione (inteso come corresponsabilizzazione dei lavoratori nella gestione di una fabbrica di tipo capitalista). Ma è proprio questo il difetto maggiore che emerge da convegni di questo genere. Non tanto una inutilità a fini pra-

tici, quanto l'equivoco di fondo che ne sta alla origine. Tutte le innovazioni che si auspicano hanno un solo fine: produrre di più, siamo più efficienti, con un aumento dei profitti per pochi. Il mito dello sviluppo ci è stato proposto per tanti anni: è aumentato il prodotto nazionale lordo, è aumentata la produzione industriale, ci veniva detto con soddisfazione. Ebbene, come si chiede ora Giorgio Ruffolo, segretario della programmazione, che si sostituisce ad un mito diventato falso. E questo qualcosa può essere la programmazione, e anche la riorganizzazione del lavoro, ma entro certi limiti e soprattutto senza toccare i profitti.

Quando nel 1957 è stata fondata la Comunità europea, nei trattati istitutivi non si parlava neppure della politica industriale: la classe imprenditoriale non riteneva che quello fosse uno dei punti su cui era necessario collaborare a livello internazionale. Il problema era di aprire i mercati, di abbassare i dazi. Ora sorgono però problemi nuovi, ci sono nuove realtà con cui «viva» il livello nazionale e internazionale ci si trova a dover fare i conti. Ma portare a livello europeo una serie di problemi non è anche essere un ottimo sistema per scaricarsi dalle proprie responsabilità, per eludere soluzioni pratiche. Il problema del Mezzogiorno, che da problema nazionale si è trasformato — si dice — in problema europeo, rischia di diventare un problema di tutti e grandi problemi irrisolti dell'Europa.

Riferiremo domani degli interventi di Spinelli e Ruffolo, e dei tre gruppi di studio costituiti sui seguenti temi: lo sviluppo industriale e la riduzione degli squilibri regionali; lo sviluppo industriale, i fabbisogni collettivi e le condizioni di vita; la comunità nel mondo. M. L. Vegetabile

Affermando che è infondato unificare i due processi come ha chiesto il segretario missino

Il Tribunale di Terni contesta la tesi dei giudici di Roma sul processo Almirante

I magistrati della città umbra hanno inviato gli atti in Cassazione con una ordinanza che però sostiene la loro legittimità a concludere la causa in corso a Terni

TERNI, 20. Il tribunale di Terni ha emesso ieri, sul processo Almirante, una significativa ordinanza, che contesta radicalmente la decisione assunta nei giorni scorsi dal Tribunale di Roma col rinvio degli atti alla Cassazione.

I giudici della IV sezione del Tribunale di Roma hanno, come è noto, accolto la richiesta dei difensori del segretario del MSI per la unificazione del procedimento in corso nella capitale con quello aperto a Terni. Questa decisione è stata assunta, nonostante lo stesso Tribunale avesse respinto in precedenza una richiesta di unificazione di tutti i processi promossi da Almirante nei tribunali di una serie di città. Il senso di questa richiesta è una dichiarazione di inammissibilità di una lettera dal ministero del corso, che il segretario missino non cerca disperatamente per evitare nuove sentenze che lo qualificano come «massacratore e torturatore di italiani», come già quattro tribunali hanno fatto.

Il Tribunale di Terni è stato in sostanza messo nella condizione di non poter continuare il dibattimento e di rinviare gli atti alla Cassazione, già chiamata a decidere sulla unificazione dei due processi.

g. f. p.

I giudici di Terni, però, nella loro ordinanza sostengono che la richiesta di unificazione è completamente infondata dal punto di vista giuridico e riaffermano la propria competenza per quanto riguarda il processo che lo stesso Almirante incantamente aveva promosso anche a Terni.

La insussistenza dei motivi addotti per la unificazione dei processi era stata in precedenza dimostrata dal compagno avvocato Guidi, il quale ha notato come l'obiettivo del ricorso alla Cassazione sia esclusivamente una dilazione dei due giudizi.

Vista l'ordinanza della quarta Sezione del tribunale di Roma in data 18-4-72 con la quale, ritenuta la connessione fra il procedimento ivi pendente contro l'imputato Ricchini più uno a norma dell'art. 45 n. 4 CPP ed il presente giudizio nei confronti di Carnieri Claudio è stata disposta, ai sensi dell'art. 48 CPP, la trasmissione alla Corte di Cassazione per la designazione del giudice competente, rilevato che, come già affermato nella ordinanza del 25-2-72 di questo tribunale non sembrano sussistere le ragioni di connessione della citata ordinanza del tribunale di Roma, giacché l'imputazione iscritta al Carnieri, sebbene giuridicamente comprensiva del fatto determinato attribuito al Ricchini, è più ampia, riguardando anche fatti autonomi, e non è legata, sotto il profilo della strumentalità probatoria necessaria stabilita dall'art. 45 n. 4 CPP con quella del procedimento Ricchini più uno;

ritenuto che per la esposta considerazione, ad avviso di questo Collegio, dovrebbe rimanere ferma la competenza a decidere sul processo Carnieri;

Incridibile rappresaglia a Modena. Annullati diploma ed esami a un universitario

Dalla nostra redazione MODENA, 20. Uno studente consegua il diploma di abilitazione magistrale, si iscrive all'università di Modena, si presenta agli esami, gli viene assegnato il presalario, passa al secondo anno e, mentre sta preparando il quarto esame, riceve una lettera dal ministero della Pubblica Istruzione nella quale si dichiara che l'esame di abilitazione da lui sostenuto non è valido e non sono validi di conseguenza gli esami universitari.

Questo incredibile ed assurdo vicenda è capitata ad uno studente di Modena, Giovanni Enrico Fontana. Ma vediamo come sono andati più esattamente i fatti. Nel corso dell'anno scolastico 1968-69 all'Istituto magistrale Carlo Sigonio, in corso di esami di maturità, ebbero luogo manifestazioni studentesche. Una di queste sfociò in un tentativo di occupazione per protesta contro l'autoritarismo del preside dell'istituto, l'esponevole missino Francesco Zambrano. Nel corso di questa occupazione tre studenti, fra cui il Fontana, che frequentavano il quarto anno, effettuarono uno sciopero della fame. La repressione venne mezzo della quale si tentò di colpire la lotta degli studenti, culminò al termine dell'anno scolastico in un grave provvedimento di espulsione. Il 25 febbraio scorso, mentre si stava preparando per il quarto esame, avvenne il colpo di scena: il ministro decise che «la riserva con la quale l'anno Giovanni Enrico Fontana venne iscritto agli esami di maturità doveva ritenersi sciolta in senso a lui sfavorevole».

Tre anni di studio non contano più niente, il Fontana non è più in possesso di nessun diploma, non ha mai frequentato l'università. L'unico titolo di studio riconosciuto è la licenza media. Piero Pedroni

NEL N. 16 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- CINQUE DOMANDE A LUIGI LONGO
- Vietnam vecchia e nuova Resistenza
 - L'ombra del centrismo (editoriale di Fernando Di Giulio)
 - Più subalterni che mai: PRI, PSDI, PLI di fronte alle elezioni del 7 maggio (di Luca Pavolini)
 - Riflessioni sui processi interni al mondo cattolico 2: l'alternativa delle ACLI (di Aniello Coppola)
 - Il falso alibi delle esigenze dello sviluppo economico: le riforme sono un costo? (di Luciano Barca)
 - Cosa succede nell'esercito italiano? Il manometro del generale Meruz (di Arrigo Boldrini e Aldo D'Alessio)

- INCHIESTA SULLA VIOLENZA FASCISTA DOSSIER / 8
- Il fascismo oggi (di Gian Carlo Pajetta)
 - Lettere da tutta l'Italia
 - L'impresa pubblica al servizio del capitale privato e della DC / 2: Cefis, il padrone dei vapori (di Carlo Maria Santoro)
 - L'avventura di Nixon (di Louis Safir)
 - Crisi laburistica: Jenkins sbarca dalla nave di Wilson (di Antonio Brondino)
 - TV - Ogni sera al servizio della DC (di Ivano Cipriani)
 - Cinema - Maledetta domenica dei tristi celli medi (di Mino Argentieri)
 - Teatro - I loschi traffici di Turcaret (di Edoardo Faldini)
 - Riviste - Mondo operaio: il sindacato nella società italiana (di Bruno Ingrao); Politica ed economia: le proposte dei comunisti (di Nicola Giglio); Mondo urbano: valore delle ricerche locali (di s.m.)
 - La battaglia dell'idea - Paolo Spriano: L'egemonia di Gramsci; Lando Bartolotti: Padova: analisi di una città; Giorgio Bini, Contro i libri di testo
 - Van Gogh: il lavoro nel cuore dell'arte moderna (di Antonio Del Guercio)

Grave provocazione di gruppetti estremistici

TEPPISTICA AZIONE CONTRO la sede del Comune di Milano

I promotori sono scappati all'arrivo della polizia che ha arrestato 46 donne e 11 uomini - Strumentalizzata la esasperazione di famiglie che non hanno una casa - Comunicato della Federazione del PCI

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Palazzo Marino sede dell'amministrazione comunale, è stato scelto oggi come teatro per un'azione teppistica da alcuni provocatori di «Lotta continua» che restano in attesa di essere arrestati...

La realtà è naturalmente, un'altra: isolata dalla grande massa degli inquilini milanesi che lottano o per avere la casa (ci sono 40 mila domande in attesa di essere risolte) o per ottenere una diminuzione del prezzo della casa, mandate all'oblio...

I 60 anni del compagno Anelito Barontini

UNA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL P.C.I. COMPAGNO LUIGI LONGO



Il compagno Luigi Longo, presidente del P.C.I. ha inviato la seguente lettera al compagno Anelito Barontini, in occasione del suo sessantesimo compleanno:

«Caro Anelito, per il tuo sessantesimo compleanno ti auguro di continuare a essere un compagno di lotta rivoluzionaria contro il fascismo, per la libertà degli uomini e la dignità del lavoro.

«Questa scelta decisiva ha poi guidato sempre la tua azione coraggiosa ed intelligente, anche attraverso le tante e dure prove che hai saputo superare con la serietà del combattente. Di questo hai saputo dare costante esempio agli altri compagni, ai lavoratori, nell'attività clandestina, nel carcere, nella resistenza, nella lotta di liberazione nazionale che ti ha avuto tra i suoi più audaci e combattivi dirigenti, nelle grandi lotte di massa che abbiamo condotto in questo dopoguerra - nel Paese e in Parlamento - per difendere i diritti del lavoro, per fare avanzare la causa della democrazia, della libertà e della pace.

«In tutti questi anni, come militante e dirigente di primo piano del Partito, ti sei guadagnato la stima e l'affetto dei compagni e dei lavoratori, oltre che per la serietà con cui ti impegnavi, anche per la tua qualità umana, per il legame che hai saputo mantenere con la massa e che ha voluto rinsaldare tornando all'attività di dirigente popolare nella tua Sardegna.

LUIGI LONGO.

Palazzo Marino e se la sono squagliata. Tutto è incominciato verso le 10,45. A quell'ora la giunta era in piena attività nel suo ufficio al primo piano della sede settimanale che era stata rinviata da martedì a ieri per gli impegni connessi con la Fiera. Palazzo Marino c'erano i pochi vigili di guardia al portone, e i commessi di tutti i giorni. Alle 10,45 arrivò in piazza Stalo il primo scortato da alcune macchine; dai vari mesi scendevano uomini, donne e bambini che di corsa entrarono in Palazzo Marino, salirono lo scalone fino al primo piano e superando il fragile sbarramento dei vigili e dei commessi entrarono negli uffici iniziando la distruzione di quanto capitava loro sottomano. Tavoli, sedie, consolle, suppellettili venivano rovesciati, rotti, lanciati da un punto all'altro della sala con una furia devastatrice spiegabile solo con la situazione di tensione o di esasperazione che le donne soprattutto sono state portate da settimane di pregrinzatura da un ricovero all'altro...

Come giustificavano i «rivoluzionari» di «Lotta continua» la presenza tra loro di molti teppisti fascisti è tutto da spiegare. Così come una riflessione devono fare quanti sono di cui 46 donne e 11 uomini. Gli organizzatori dell'assalto al Comune hanno lasciato la gente da sola a...

La Federazione milanese del P.C.I. ha emesso ieri il seguente comunicato: «Il Comitato Direttivo della Federazione milanese del P.C.I. condanna nel modo più risolutivo l'azione squadristica ispirata dal gruppo «Lotta continua» contro il Comune, accompagnata da vergognosi episodi di vandalismo.

«Nell'ultimo periodo, sempre più frequentemente con l'approssimarsi delle elezioni, nella città e nella provincia di Milano si susseguono episodi di provocazione tendenti a creare un clima torbido di confusione e di violenza per generare sfiducia nella democrazia e nel sistema dei partiti, e che mirano a confondere le responsabilità delle diverse forze politiche, tutte accomunate in un qualunquismo e reazionario rifiuto.

«Il P.C.I. denuncia le gravissime responsabilità di quei gruppi che, come «Lotta continua», si sono presentati come organizzatori di azioni oggettivamente e soggettivamente rivolte contro la democrazia e contro il movimento operaio. Quest'anno si compiono anche i quarant'anni della tua militanza comunista e credo che questa stessa coincidenza di date testimoni dell'importanza che tu hai avuto nella lotta rivoluzionaria contro il fascismo, per la libertà degli uomini e la dignità del lavoro.

La DC e i fascisti di Reggio Calabria

NON TUTTO È STATO DETTO?

Inviato a Reggio Calabria per un servizio sulla vigilia elettorale nella regione, un giornalista del «Popolo» ha fatto alcune interessanti scoperte. Primo: che il MSI cerca di approfittare della campagna elettorale per «ripulire» la Reggio Calabria il clima di tensione e di rissa delle tragiche giornate della «rivolta». Secondo: che le spedizioni punitive, le aggressioni a sedi di partiti democratici e a dirigenti antifascisti non sono cessate mai, dai mesi estivi di Reggio alle bombe di Cosenza contro una sede del PSIUP, all'uccisione del compagno Mancini a Catanzaro, al recente tentativo di aggressione al senatore comunista Argiroli, sventato dal compagno...

«che la rissa nacque sotto il segno dell'amministrazione, e maturò fra le clientele dei notabili dc che fu l'attuale candidato da Battaglia a scrivere, tempo prima, con sinistra pretego, che per sbizzare la situazione del capoluogo ci volevano i morti. Ora, è vero, bisogna dire tutto sulle responsabilità fasciste a Reggio Calabria: ma bisogna finalmente dire tutto, anche sulle condizienze che allora ci furono, e che ci sono ancora, fra i fascisti e il potere dc. Bisogna dire che cosa la Dc, minacciata dai gruppi interni dc, bisogna dire che cosa fa ora il ministro degli Interni dc per stroncare la catena di violenza di cui il «Popolo» inteca con puntigliosa precisione gli anelli.

«E ancora bisogna dire che cosa si fa in alto, - e si sa che in alto tutto il potere è oggi della Dc - per colpire la «trama nera» che, complice la Dc, minaccia la vita democratica del Paese.

LA VEDOVA DI FELTRINELLI SI E' PRESENTATA SPONTANEAMENTE

Sibilla Melega ancora dal magistrato

L'avv. Dall'Orsa smentisce le notizie sulle prove cliniche peritali eseguite sul cadavere dell'editore milanese - Non c'entra niente nel « caso » il « Sietta n. 2 » - Domande al dott. Viola sulla sorpresa di via Subiaco - Conferenza-stampa del Procuratore-capo De Peppo

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Melega, ultima moglie di Feltrinelli, si è presentata dal sostituto procuratore Guido Viola. Il magistrato l'ha ascoltata in un'aula della sala di via Subiaco. Evidentemente le cose da raccontare sull'esistenza, sicuramente travagliata dell'editore, non devono essere poche.

La vedova Feltrinelli è rimasta nell'ufficio del magistrato per circa due ore, ma per la verità in questo arco di tempo Viola si è recato dal procuratore capo De Peppo (il colloquio è durato una buona mezz'ora) e ha ricevuto, inoltre, parecchie telefonate dalla questura e dai carabinieri. Si può quindi calcolare, con buona approssimazione, che l'interrogatorio di Melega sia durato meno di un'ora.

«Memoria» degli avvocati difensori

Pinelli non si suicidò né fu colto da male

MILANO, 20. La perizia sulla caduta dal filo della cadavere di Pinelli, è stata presentata dal sostituto procuratore Guido Viola. Il magistrato l'ha ascoltata in un'aula della sala di via Subiaco. Evidentemente le cose da raccontare sull'esistenza, sicuramente travagliata dell'editore, non devono essere poche.

«Un ex-ufficiale

Avviso di reato per Campo Pennes

BOLZANO, 20. Nuovi sviluppi delle indagini per il campo paramilitare di Campo Pennes, per cui il principale «avviso di reato» riguarda il consigliere regionale del MSI Andrea Mitolo. Dopo l'arresto di Ferrando Petracca, individuato come comandante del campo guerriglia, avvenuto ieri sera a Vicenza, un altro «camerata» è stato indiziato di reato oggi a Padova. Si tratta del sottotenente dei paracadutisti alpini Giuseppe Brancato, detto «Begi», anche lui, come il Petracca, membro del raggruppamento dei «Volontari nazionali», e indiziato di associazione a delinquere in re-

Il magistrato, mostrando sorpresa per la domanda, ha detto di non averla esaminata. Adesso che gli è stata avanzata la richiesta verba di far o quanto prima. Peccato. Sarebbe stato interessante sapere, visto che la vecchia sentenza di Melega è stata cambiata proprio prima, con quale tipo fosse stata sostituita. La perizia, secondo la versione della polizia, sarebbe stata effettuata in meno di 10 secondi. Doveva essere piuttosto fragile la serratura per cedere tanto presto. Sempre più strano risulta il «Sietta» numero 2. In relazione alle notizie pubblicate intorno agli esiti di prove cliniche peritali (funzionari milanesi) che oggi che non è stata rilevata nessuna traccia di droghe nella saliva di Feltrinelli, che esse sono destituite di qualsiasi fondamento.

«Durante l'interrogatorio, ancora una volta «spontaneo», non si sa che cosa esattamente ha detto la vedova Melega, ma si sa che ha rilasciato dichiarazioni. Viola ha detto che non pensava che la donna si sarebbe suicidata da un'aula di via Subiaco. Ovviamente, una volta entrata nel suo ufficio, ne ha approfittato per rivolgerle una serie di domande. Non ha risposto a una di esse. Non si sa, quindi, se si sia parlato anche degli ultimi clamorosi avvenimenti: se la vedova concessa, Giuseppe Saba, se avesse appreso dell'esistenza dell'appartamento di via Subiaco, il prof. Dall'Orsa, a sua volta, è rimasto muto come un pesce. A per di più, in relazione alle notizie pubblicate intorno agli esiti di prove cliniche peritali (funzionari milanesi) che oggi che non è stata rilevata nessuna traccia di droghe nella saliva di Feltrinelli, che esse sono destituite di qualsiasi fondamento.

«Dall'Orsa ha precisato che l'ultima riunione fra il perito d'ufficio, prof. Marozzi, e il consulente d'ufficio, prof. Virgilio, avvenuta il 2 marzo. Dopo di allora non sono stati compiuti accertamenti tossicologici di nessuna indole. Gli specialisti milanesi non si interessano né alle vicende del barbiere torinese né a quelle del geometra pisano, nell'abbigliamento di via Subiaco, come si sa, furono trovati farfuglianti piani insurrezionali. Il nome del Corbari, anziché De Peppo ha detto di non avere mai sentito nominare «L'ho sentito stamane» per la prima volta, dalla vostra voce.

«Il sostituto Viola ha poi annunciato che domani mattina interrogherà a San Vittore Giuseppe Saba, alla presenza del difensore di ufficio avv. La Villa. Si è anche appreso che il sostituto procuratore ha interrogato nel suo ufficio Felice Bacchinelli 61 anni di Chivari, indicato come il «Sietta» numero 2. Contri Bacchinelli - ha detto Viola - non è stato preso alcun provvedimento: «Non c'entra nulla con l'inchiesta sulla morte di Feltrinelli. Come si sa l'abitazione del Bacchinelli era stata perquisita ieri l'altro dalla polizia. L'uomo si è presentato a Milano spontaneamente, su consiglio del proprio legale.

«L'interrogatorio è stato corrotto e subito dopo il Bacchinelli ha ripreso il treno per Genova. Al compagno Castagnino, invece, non è stato ancora restituito il passaporto. Ma non si tratta di un provvedimento importante. «Del resto non credo a più intenzione di andare fuori in questo momento. Il resto è piuttosto grottesco per coprire una decisione illegittima e francamente ridicola.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, aprile. «Siamo pronti a sparare» avevano annunciato certi grossi agrari sardi in fronte alla approvazione della legge De Marzi-Cipolla. «Staccheremo i fuochi dal chiodo e nelle campagne sarde scorrerà il sangue».

Minaccia ed intimidazione sono state la risposta che i grossi proprietari assenteisti, i ricchi padroni di terre, hanno dato ad una legge che colpiva finalmente lo strozzinaggio del fitto dei pascoli e della terra. Sulla legge De Marzi-Cipolla si è avuta, in Sardegna, come in altre regioni, una manovra alimentata dai grandi proprietari e sostenuta dai fascisti e da buona parte della Dc. Per mascherare questa difesa degli agrari, si è cercato di far leva sul fatto che la legge, in certi casi, può colpire anche piccoli proprietari, svuotandone il reddito fisso. Ma quest'arma si è spuntata con la legge regionale approvata, a favore dei piccoli proprietari, grazie alla iniziativa e al voto determinante dei comunisti. Fascisti, liberali e una parte della Dc hanno votato contro rivelando a quali interessi effettivamente si ispirano.

Fascisti e tutta la destra dc si sono battuti a corpo morto contro questa legge, impostando tutta la loro campagna elettorale in termini isterici e venenos, cercando di convincere la gente che la fine della proprietà privata.

«In mezzo a questa canea, il Pci non ha abbandonato la sua linea di chiarezza, non ha rinunciato a spiegare il senso e l'importanza di un provvedimento come la De Marzi-Cipolla, che per la prima volta da un serio colpo alla rendita parasitaria.

La Dc, Marzi-Cipolla ha posto le basi di un netto cambiamento attraverso una riduzione degli affitti - stabiliti in misura inaccettabile dalla propria assenteistica collusione al valore reale del terreno.

«Perco può avvenire che dove si pagava un milione all'anno per quattro sacchi, oggi si debba pagare solo centomila lire. Dopo la nuova legge nazionale, il pastore può continuare a pagare il fisco, pagando per acquistare una maggiore stabilità; può, con la lotta, far elaborare ed applicare i piani in base alla legge, collegare ad imprese malfatturieri per la trasformazione dei prodotti della terra.

I pericoli sono stati avvertiti dalla Dc, che è passata alla parte ad appoggiare il tentativo di modificare la Dc.

Per tentata estorsione

A giudizio Freda e 2 dirigenti del MSI

TRIESTE, 20. Finalmente un punto fermo nell'incrinata matassa di episodi sconfortanti che vedono coinvolti i fascisti triestini, un segno di vita nel prolungato silenzio degli organi inquirenti.

Il P.M., dottor Brenzi, ha chiesto al giudice istruttore Franco Freda e ai dirigenti del MSI di Trieste, Franco Neami e Manlio Portolan, denunciati dal dottor Gabriele Forziati, un altro fascista locale, per tentata estorsione ai suoi danni. Ora si attende la sentenza istruttoria del giudice dottor Serbo, che ha condotto le indagini su questa inquietante vicenda.

«Come è noto, il Forziati ha accusato il Freda di avergli intimato, dal carcere di Fado, dove venne rinchiuso nel dicembre scorso, la consegna

di una somma di denaro (uno o due milioni) minacciando altrimenti di coinvolgerlo nell'affare delle bombe. Neami, rappresentante a Trieste della Casa editrice di Ventura (in tale veste egli diffuse informazioni nella nostra città il famoso «libretto rosso» di Freda) e Portolan sarebbero stati gli intermediari della operazione, per altro non riuscita per la opposizione dei Forziati che, anziché pagare, si rivolse alla magistratura.

Ma l'aspetto più drammatico dell'episodio sta nella sparizione dello stesso Forziati, irreperibile da quasi due mesi, e più precisamente da quei giorni della fine di febbraio, allorché si mise a disposizione del giudice istruttore di Treviso, dottor Sita, cui promise importanti rivelazioni.

Fabio Inwinkl

«Giuseppe Podda

Il PM impugna l'assoluzione della Cederna

La sentenza del tribunale che ha assolto con la formula più ampia i dieci antifascisti imputati di «notizie tendenziose» per aver definito «Sietta» il gruppo di Feltrinelli, è stata impugnata dal P.M. Antonio Scopelliti (che come è noto, al processo, aveva chiesto la condanna del giornalista Cederna, dell'avvocato Janni, di Cafiero e Toscano del Movimento studentesco, e l'assoluzione con formula «substantiva degli altri).

La lotta sarà ancora dura. La Dc, Marzi-Cipolla, si è mossa in larga parte ancora sulla carta. In Sardegna risulta applicata appena al 30 per cento. Le amministrazioni democristiane sono le prime a non applicarla sui terreni di proprietà comunale.

I comunisti continuano la loro azione, con la solita ferrea catena della struttura.

«Giuseppe Podda

Il PM impugna l'assoluzione della Cederna

La sentenza del tribunale che ha assolto con la formula più ampia i dieci antifascisti imputati di «notizie tendenziose» per aver definito «Sietta» il gruppo di Feltrinelli, è stata impugnata dal P.M. Antonio Scopelliti (che come è noto, al processo, aveva chiesto la condanna del giornalista Cederna, dell'avvocato Janni, di Cafiero e Toscano del Movimento studentesco, e l'assoluzione con formula «substantiva degli altri).

Fabio Inwinkl

NOTE

1) L'impegno del governo e della Democrazia cristiana continua a monopolizzare il video, anche stasera il 35,7% del tempo per dire che l'Università europea nata da un'idea di De Gasperi è diventata una realtà con Moro e Misasi. 2) In continuo aumento il «pericolo di sinistra», indagine della magistratura in Piemonte, Toscana, Liguria, Alto Adige, Rauti, Freda, Ventura, non interessano più, 23%. 10, 11, 12, 13, 14) In 2 e 20 le ultime cinque notizie del telegiornale ci dovrebbero informare che: Inter e Celtic stanno giocando, aerei e siluranti nord-vietnamiti hanno attaccato

Marzi - Cipolla per difendere gli interessi dei piccoli proprietari, i notabili dc hanno presentato una proposta di legge regionale che in pratica aveva lo scopo di dirottare verso le casse degli agrari i cento miliardi disponibili per il piano della pastorizia.

«Sulla base di questa proposta dc, per la prima volta da un serio colpo alla rendita parasitaria. La Dc, Marzi-Cipolla ha posto le basi di un netto cambiamento attraverso una riduzione degli affitti - stabiliti in misura inaccettabile dalla propria assenteistica collusione al valore reale del terreno.

«Perco può avvenire che dove si pagava un milione all'anno per quattro sacchi, oggi si debba pagare solo centomila lire.

Dopo la nuova legge nazionale, il pastore può continuare a pagare il fisco, pagando per acquistare una maggiore stabilità; può, con la lotta, far elaborare ed applicare i piani in base alla legge, collegare ad imprese malfatturieri per la trasformazione dei prodotti della terra.

I pericoli sono stati avvertiti dalla Dc, che è passata alla parte ad appoggiare il tentativo di modificare la Dc.

«Perco può avvenire che dove si pagava un milione all'anno per quattro sacchi, oggi si debba pagare solo centomila lire. Dopo la nuova legge nazionale, il pastore può continuare a pagare il fisco, pagando per acquistare una maggiore stabilità; può, con la lotta, far elaborare ed applicare i piani in base alla legge, collegare ad imprese malfatturieri per la trasformazione dei prodotti della terra.

I pericoli sono stati avvertiti dalla Dc, che è passata alla parte ad appoggiare il tentativo di modificare la Dc.

Per tentata estorsione

A giudizio Freda e 2 dirigenti del MSI

TRIESTE, 20. Finalmente un punto fermo nell'incrinata matassa di episodi sconfortanti che vedono coinvolti i fascisti triestini, un segno di vita nel prolungato silenzio degli organi inquirenti.

Il P.M., dottor Brenzi, ha chiesto al giudice istruttore Franco Freda e ai dirigenti del MSI di Trieste, Franco Neami e Manlio Portolan, denunciati dal dottor Gabriele Forziati, un altro fascista locale, per tentata estorsione ai suoi danni. Ora si attende la sentenza istruttoria del giudice dottor Serbo, che ha condotto le indagini su questa inquietante vicenda.

«Come è noto, il Forziati ha accusato il Freda di avergli intimato, dal carcere di Fado, dove venne rinchiuso nel dicembre scorso, la consegna

di una somma di denaro (uno o due milioni) minacciando altrimenti di coinvolgerlo nell'affare delle bombe. Neami, rappresentante a Trieste della Casa editrice di Ventura (in tale veste egli diffuse informazioni nella nostra città il famoso «libretto rosso» di Freda) e Portolan sarebbero stati gli intermediari della operazione, per altro non riuscita per la opposizione dei Forziati che, anziché pagare, si rivolse alla magistratura.

Ma l'aspetto più drammatico dell'episodio sta nella sparizione dello stesso Forziati, irreperibile da quasi due mesi, e più precisamente da quei giorni della fine di febbraio, allorché si mise a disposizione del giudice istruttore di Treviso, dottor Sita, cui promise importanti rivelazioni.

A cura dell'Ufficio Iniziative speciali de L'Unità

SPECIALE TURISMO E VACANZE

Cosa consigliamo e cosa sconsigliamo

Le ferie «stanziali» e quelle dei «nomadi»

Un'esigenza sempre più viva: scaglionare per decongestionare - Come scegliere l'agente di viaggio

Molti dei quindici milioni tra italiani e turisti che si sono « mossi » durante il lungo ponte di Pasqua hanno colto, secondo le consuetudini, la occasione per recarsi nelle località di villeggiatura a prenotare il posto per le ferie estive...

Naturalmente gli ostacoli e le difficoltà, anche obiettive, sul terreno dello scaglionamento non sono poche, ma i vantaggi si presentano senz'altro superiori...

Chi riscuote la fiducia

Oltre alle ferie di villeggiatura sono le ferie «dei nomadi» il turismo vero e proprio, i viaggi con visite alle città ed ai monumenti, i viaggi all'estero, le crociere...

Non concentrare le vacanze

La tendenza deve essere pertanto quella di non concentrare nel mese di agosto le vacanze. Non giovano alla salute e al benessere la lussuose ferie concepite. Basterebbero i dati funesti degli incidenti stradali durante i « grandi esodi » e i « grandi rientri »...

Intervista al direttore degli uffici italiani dell'ORBIS

Cosa offre la Polonia

Una meravigliosa avventura in un Paese che ha antichissime tradizioni di cordialità ed ospitalità - Laghi, boschi, foreste, montagne e campi di neve: per le vacanze non c'è che da scegliere - Città cariche di storia antica e di storia della resistenza all'invasore

La Polonia invita per le vacanze ad un'avventura ricca di piacevoli sorprese, che può essere vissuta da tutti con la preziosa collaborazione dell'ORBIS, l'Ente del turismo polacco...

L'ORBIS - ci dice il dottor Rybak - festeggia quest'anno il cinquant'anniversario della sua nascita. Il festeggiamento si svolge in una situazione, cioè, che vede un costante e progressivo aumento del flusso turistico verso il nostro Paese...

Ma cosa offre la Polonia al turista? Si sa tanto della storia tormentata e gloriosa di questo popolo, della tragedia immane che ha vissuto con il nazismo, della lotta eroica contro l'invasore...

Da noi è possibile ogni forma di vacanza: dal soggiorno di un giorno nelle spiagge bellissime come quella di Sopot dove in agosto si svolge uno dei maggiori festival di musica leggera d'Europa...

Da quando ne abbiamo parlato per la prima volta qualche anno fa si sono largamente affermate nel nostro Paese, come del resto lasciano chiaramente prevedere i loro prezzi modesti e la loro solidità...

La qualità e la resistenza delle casette sovietiche anche ai climi più rigidi è garantita dalla loro provenienza. Queste casette vengono infatti normalmente usate in URSS in ogni regione...

Il 17 gennaio a Varsavia si festeggia l'anniversario della Liberazione: il 17 gennaio del 1945 infatti, per la città l'incubo nazista. Oggi si può vedere Varsavia nella sua nuova forma...

Dalle montagne ai laghi Masuri e Szwajcarko-angustissime nella parte nord-orientale della Polonia: laghi piccoli e grandi collegati tra loro da innumerevoli corsi d'acqua...



Un paesaggio di montagna in Polonia.

Cresce il successo delle case prefabbricate sovietiche

Con «Irina» e «Nataschia» più bello il paesaggio

Ma è egualmente importante il «comfort» per chi vi trascorre le vacanze - Una casa per ogni clima

Se sono costruite in legno, tetto capace di sopportare una neve da Siberia, fino a 2 metri. Inoltre proprio per garantire un confortevole soggiorno anche ai climi più rigidi le «dacie» sovietiche possono essere attrezzate con funzionali impianti di riscaldamento di ogni tipo...

Tutte sono costruite in legno, con stile rustico, caratteristico proprio delle campagne russe. Questo tipo di materiale e i modelli veramente graziosi delle casette fanno sì che sia possibile inserirle armonicamente in ogni paesaggio, da quello montano a quello marino...

«Tatiana», «Valentina», «Tatiana», «Sonia» e «Katuscia», una ottima villetta nella quale vivere permanentemente o trascorrere le ferie estive o invernali nel modo migliore in sicurezza e tranquillità.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'agente Premo «Guidarello» - C.P. 410 48100 Ravenna - Telefono (0544) 33.166. Mauro Vincenzi

«Settimane gratis» sulla Costa Verde dell'Adriatico dai lidi ferraresi a quelli ravennati

Turismo tranquillo con le «vacanze-famiglia»

Riservato ai ragazzi il Premio Internazionale «Guidarello» per il 1972 - Ogni anno sarà destinato a un diverso settore: informazione, documentarismo, letteratura, arti, studi, inchieste, ricerche, attività di varia cultura e specializzazioni

La formula «vacanze-famiglia» lanciata per la «Costa Verde dell'Adriatico» dai lidi ferraresi a quelli ravennati, sta incontrando ogni giorno di più la particolare attenzione di quei turisti che, nel periodo delle ferie estive, praticamente da maggio a tutto settembre, sono già alla ricerca di ambienti di soggiorno veramente tranquilli e riposanti dove in più, si possa, eventualmente, usufruire anche delle «settimane gratis» messe a disposizione sulla Costa Verde secondo determinati turni...

Anche noti studiosi, come, ad esempio, il prof. Pier Gildo Bianchi, primario e docente universitario di Milano, hanno avuto modo di scrivere sulla Costa Verde dell'Adriatico (dove si è principalmente diffusa la formula «vacanze-famiglia»), affermando in proposito che «la presenza di abbondante vegetazione arborea (pineta) subito dietro la spiaggia (quella sabbiosa e larghissima dell'Adriatico) consente un soggiorno ideale a tutte le età e a tutte le situazioni psicologiche o morbose...



RAVENNA - Veduta parziale di un «cottage» per le vacanze-famiglia.

ho scoperto dove danno la benzina gratis

Quest'anno più vantaggi per la vostra vacanza: nuovi paesaggi, emozioni, prezzi sorprendenti, carburante gratis e tanta simpatia in più

a Est, in BULGARIA

Chissà, forse sono interessato. Mandatemi senza impegno informazioni e depliant. Il mio nome è _____

Incollare su cartolina postale o spedire in busta a: UFFICIO DEL TURISMO BULGARICO, Via Albricci, 7 - 20122 MILANO - Telefono 866.671

Advertisement for 'Dama' travel agency. It features a large graphic of a woman's face and text describing the agency's services, including travel to Poland and other destinations. Contact information: UFFICIO TURISTICO POLACCO ORBIS, 00187 Roma - Via V. Veneto, 54/a.

Advertisement for 'Cecoslovacchia' travel agency. It features a graphic of a castle and text promoting travel to Czechoslovakia. Services include hunting, tourism, and folklore. Contact information: Caccia - Turismo - Folclore, Informazioni - Itinerari - Tariffe, ROMA - VIA BISSOLATI, 33 - Telef. 462.998 - 471.522.

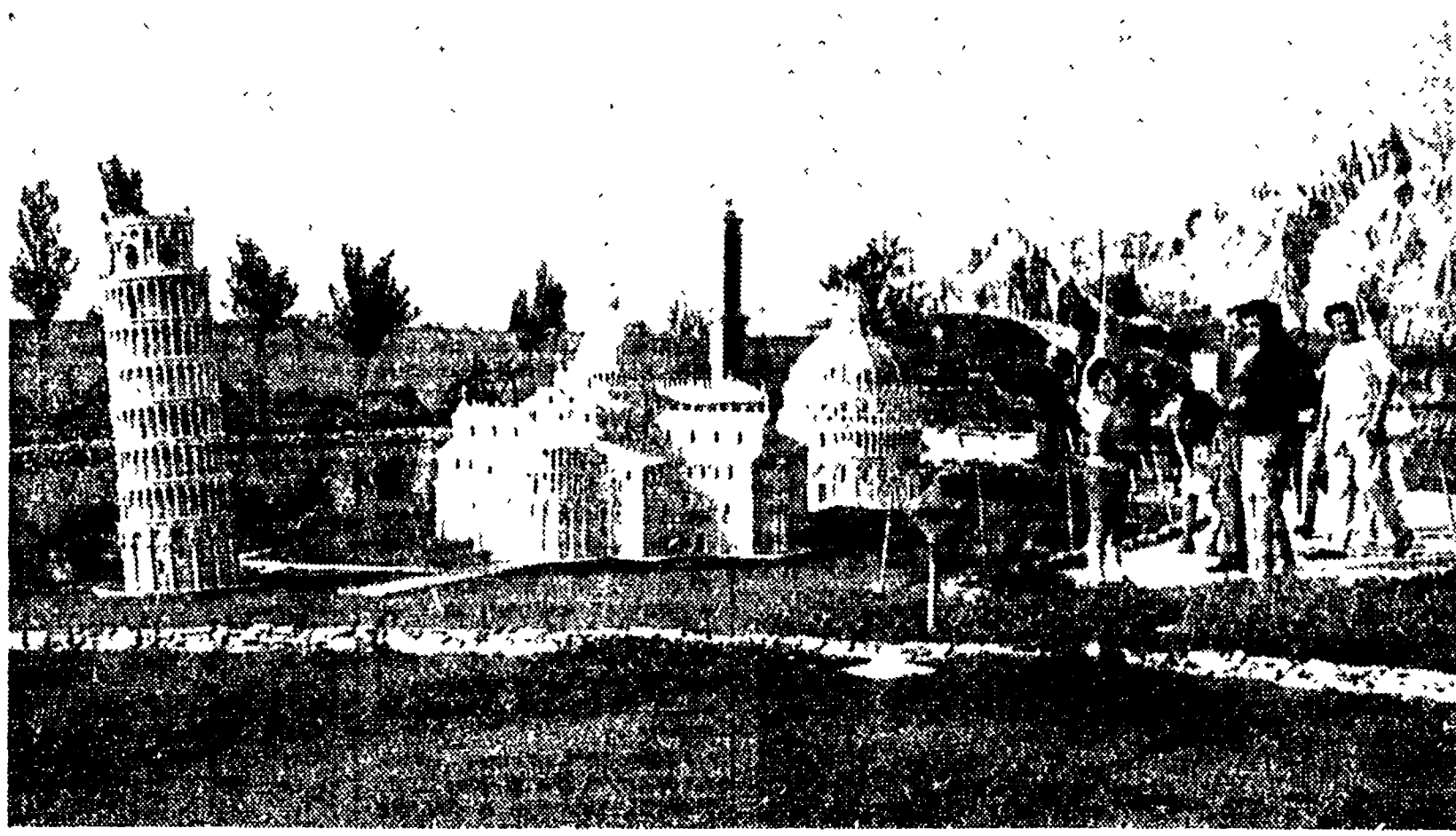
SPECIALE TURISMO E VACANZE

L'esposizione a Rimini

L'Italia in miniatura

In poche ore una fedele carrellata sui più importanti monumenti nazionali - Le riproduzioni hanno quest'anno raggiunto il numero di novanta

Le contrade d'Italia, dalle metropoli ai borghi isolati, sono uno dei più completi musei dell'architettura e anche della storia europea da 2.000 anni a questa parte.



Italia in miniatura: panoramica di «Piazza dei miracoli» di Pisa. Sullo sfondo: un particolare delle Alpi.

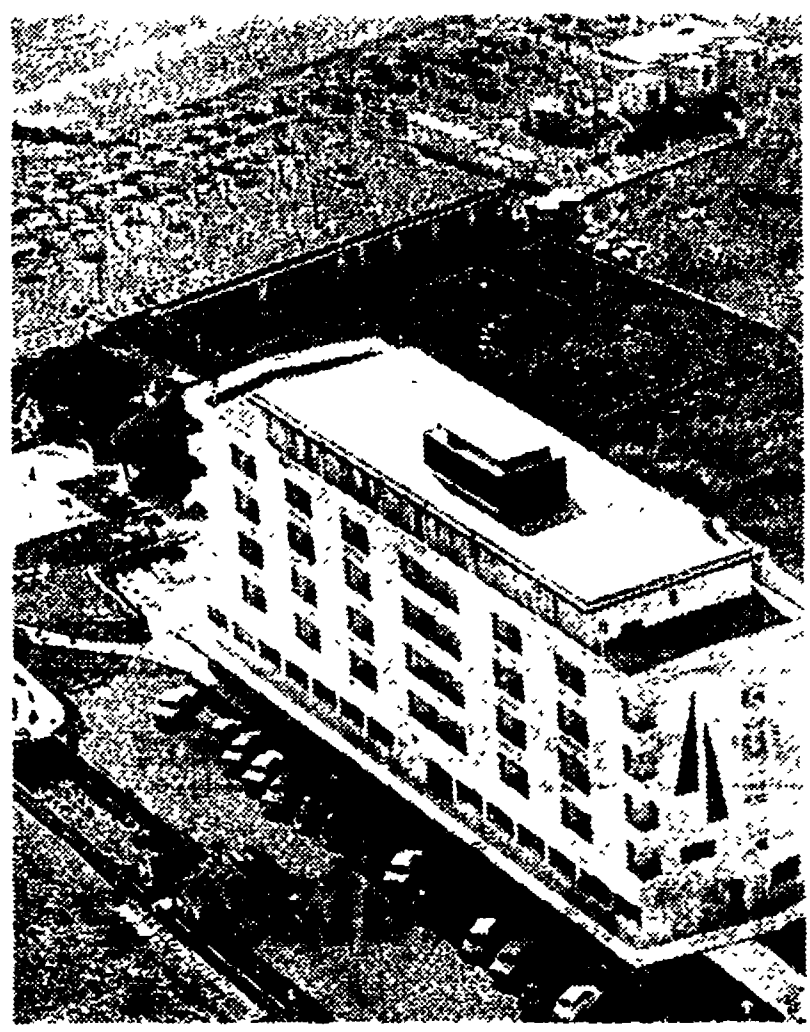
fetta dell'Italia, con lo sfondo portato alle dimensioni di 200 metri di lunghezza. Lo sfondo è circondato dall'acqua che ripropone i vari mari che bagnano le nostre coste: dall'Adriatico al Tirreno, allo Jonio, ecc.

Se uno non ha avuto la possibilità di ammirare pressoché per intero le bellezze del nostro Paese, o se sa che tale possibilità per lui non potrà mai venire, se qualcuno vuole, in un gothiano «voto d'uccello», riscoprire d'un colpo i monumenti del «paese dei limoni», ebbene uno degli operatori di cui abbiamo accennato, un ravennate, a proprio rischio e non trovando la strada lastricata d'oro come capita a chi è nel giro dei «potenti», ha preso una iniziativa che offre tale possibilità. Nel pressi di Rimini, al km. 197 della strada statale n. 16, precisamente a Viterbo Monte, egli ha infatti composto una sintesi pressoché perfetta e sempre più completa dei più insigni monumenti italiani, aggiungendo anche alcune bellezze naturali: come la cascata delle Marmore.

Prendendo lo spunto da una iniziativa osservata all'estero, questo operatore è voluto andare ed è andato ben oltre. Acquisito un largo appezzamento agricolo alle spalle della riviera riminese, vi ha ricavato una riproduzione per-

le nostre contrade con una parvenza che affonda le radici sino alla nostra storia più lontana identificabile, ad esempio, nel Colosseo in Roma oppure nella piana dei templi in Agrigento, al Monte Bianco, al Cervino, all'intera fascia Dolomitica.

Sulla costa ravennate un nuovo complesso residenziale



Uno dei più noti architetti italiani ha costruito per le vostre vacanze un albergo stupendo, il più interessante della riviera adriatica, in una spiaggia nuova tutta da scoprire, il CLUB HOTEL ADRIANO, Lido Adriano (Ravenna), tel. 0544/47321. In posizione ideale, assolutamente tranquilla, direttamente sulla spiaggia privata. Appartamenti per famiglie, Night Club, Aria condizionata. Due piscine riscaldate. Due campi da tennis. Due campi da bocce. Sauna e parcheggio. Sport. Mondanità. Atmosfera. Si accettano week-end, banchetti per cerimonie, matrimoni, comunioni e conferenze a prezzo di propaganda. Trattamento straordinario e prezzi di eccezione per ogni fine settimana nei mesi di aprile e di maggio; una occasione unica per conoscere direttamente la più grossa novità 1972 della riviera ravennate. Già aperto dal primo aprile 1972.

Riccione vi invita al 50° anniversario della sua fondazione

In una fastosa cornice di manifestazioni folcloristiche, culturali e mondane FATE IL VOSTRO PIENO DI SOLE NELLA «PERLA VERDE» DELL'ADRIATICO

per informazioni: Riccione, Via IV Novembre 112 Tel. 689801 oppure presso la vostra agenzia abituale

italturist vacanze nei paesi dal cuore caldo

per informazioni: Riccione, Via IV Novembre 112 Tel. 689801 oppure presso la vostra agenzia abituale

A «Città del mare» in Sicilia l'estate è già cominciata

Divieto di noia sulla spiaggia di Terrasini

Il successo della iniziativa cooperativa - Istituiti collegamenti con Milano, Bologna, Roma - Verde, mare e cielo nello spettacolare golfo di Castellamare

A Città del mare l'estate è già cominciata. Il più grande e attrezzato centro turistico e balneare della Sicilia — realizzato dal movimento cooperativo a Terrasini — ha inaugurato la sua attività con qualcosa come 84 mila presenze, quest'estate sarà in grado di offrire un indimenticabile soggiorno ad un numero doppio di turisti grazie anche ai collegamenti aerei diretti con Milano, Bologna e Roma.

L'interrogativo non ha neanche il tempo di restare a mezz'ora, a Città del mare: c'è sempre qualcosa da fare, e sempre qualcosa di diverso. Non è un paradosso né una esagerazione.

Così, intanto, il disegno del villaggio ha seguito l'andamento sfalsato e degradante verso il mare dei declivi: i nuclei abitativi (venti padiglioni) gli impianti sportivi e culturali, i ristoranti, i vari corpi dei servizi, le stesse piscine a caldina sono così ubicate secondo le linee di un ferro di cavallo assai stirpato e articolato sicché ogni costruzione, ogni veranda, ogni terrazza, ogni area di sosta, ogni area di parcheggio, ogni area di ricreazione ha sempre di fronte a sé il mare scintillante e quieto e gli indimenticabili tramonti di fuoco del basso Mediterraneo.

Alla stessa linea mediterranea si richiama i nuclei abitativi in cui sono allineate le camere a due letti (che diventano agevolmente a tre) con servizi individuali, acqua corrente calda e fredda, telefono e veranda che assicura ogni esigenza di privacy. Già, perché quando saranno sbarcati sulla pista di Punta Rajsi e trasferiti in pochi minuti con veloci pullman nella città del mare, i protagonisti di questa straordinaria ed insieme assai economica vacanza si troveranno in un'atmosfera di benessere: una volta deciso di entrare nel villaggio — un taglie netto con le convenzioni e la monotonia d'ogni giorno — una volta deciso di liberarsi a contatto con la natura, sarà meglio godersi sole e mare e piscina, ma di questo parleremo tra poco per proprio conto, o sfruttando i servizi collettivi (e tutti gratuiti) e quindi lasciandosi trascorrere dalla vita di gruppo.

Quale che sia la via preferita, il turista non avrà né tempo né modo di annoiarsi. Parrucchiere, sala da barba, lavanderia, le bocce, il pattinaggio, ovunque, tra qualificati istruttori pronti a prestare gratuitamente e semplicemente la loro collaborazione a tutti, come i marinai che cureranno le escursioni gratuite in motobarcha lungo ininterrotte costa e in alto mare, magari per una divertente battuta notturna di pesca a totani. L'ospite preferisce un giro nei dintorni o lo shopping in città o la visita ai monumenti? Ci sono i pullmini del complesso o il servizio rent a car.

Un altro tuffo, una sosta al bar prima di pranzo e poi via, di corsa, a tavola dove il rimo scorre a volontà (nessuna preoccupazione: non dà alla testa, ed anche quello fa parte del tutto compreso) e ciascuno si serve di quel che vuole e quanto vuole. Mettiamoci ora in programma una buona panchetta. E poi

A Milano

Nuovi uffici della Malev



La Malev, linee aeree ungheresi, ha aperto in questi giorni a Milano in via Paolo da Cannobbio 10 (tel. 872372-872474) la seconda agenzia per l'Italia dopo quella romana.

Nella bella sede milanese abbiamo incontrato János Makk, rappresentante della Malev per l'Italia e centro nazionale il quale ci ha detto: «La Malev, compagnia aerea ungherese, ha voluto con questo secondo ufficio in Italia ampliare i propri servizi per il traffico aereo turistico e commerciale rivolto all'Ungheria. Tuttavia deve essere chiaro che la nostra compagnia aerea non si limita a collegare l'Italia con l'Ungheria, ma fa servizio per tutta l'Europa ed il Medio Oriente. Abbiamo infatti voli che collegano Roma con Beirut, con Mosca e con molte altre grandi città europee.

«Solo con la Malev, compagnia aerea ungherese, si può raggiungere direttamente in due ore Budapest da Roma o da Milano. Da Roma partono voli diretti a Budapest ogni lunedì e ogni venerdì, da Milano ogni martedì.

«Naturalmente i nostri uffici di Roma e quello di Milano sono sempre a disposizione del pubblico per qualsiasi informazione relativa ai viaggi della Malev in Ungheria o in ogni altra parte d'Europa. Possiamo assicurare a tutti coloro che intendono utilizzare i nostri voli un servizio efficiente e la tipica cordialità ungherese.»

Estate in URSS con l'Italturist



Itinerario: Milano - Leningrado - Mosca - Kiev - Milano. Trasporto: Aereo. Durata: 9 giorni. Partenza: 27 Maggio. Quota di partecipazione: da Milano Lit. 199.000

Le repubbliche caucasiche

Primavera a Mosca

Sei giorni a Mosca

Primavera a Mosca

italturist vacanze nei paesi dal cuore caldo

ROMANIA 365 giorni di vacanze. Dalle cime dei Monti Carpazi alle spiagge del Mar Nero a Vostra scelta: BUCAREST - la capitale - «città dei giardini». Tour aereo di 7 giorni da L. 122.000 tutto compreso. SINAIA - PREDEAL - BRASOV - ridenti stazioni di montagna. I MONASTERI DELLA BUCOVINA - affreschi, capolavori del XV - XVI sec. HERCULANE - SOVATA - FELIX - centri per le cure balneoclimatiche. Speciali trattamenti geriatrici della D.ssa ASLAN. Viaggi di 15 giorni in aereo: quota da L. 200.000 tutto compreso. CACCIA E PESCA in ogni stagione. Viaggi studio, congressi e diverse altre possibilità per i turisti individuali o gruppi ed infine la poesia del folklore romeno, il meglio conservato in Europa. Visto turistico alla frontiera. Benzina super L. 75 il litro. Alberghi - campings - motels ed alloggi presso privati. Informazioni ed iscrizioni presso la Vostra Agenzia Viaggi di fiducia. Per ricevere materiale illustrativo: Ente Nazionale per il Turismo della Romania - 00184 Roma - Via Torino, 100. Mi avete convinto! NOME COGNOME INDIRIZZO

LINEE AEREE CECOSLOVACCHE Per PRAGA 4 voli diretti settimanali 2 da ROMA ogni LUNEDI' e VENERDI' partenza ROMA ore 9,55 - arrivo PRAGA ore 11,30 2 da MILANO ogni MERCOLEDI' e DOMENICA partenza MILANO ore 10,50 - arrivo PRAGA ore 12,15 con la CSA in: EUROPA AMERICA ASIA AFRICA LINEE AEREE CECOSLOVACCHE ROMA - Via Bissolati, 33 MILANO - Via Paolo da Cannobbio, 5 Telefoni 47.15.22 - 46.29.98 Telefoni 86.90.246 - 80.61.80

SPECIALE TURISMO E VACANZE

VACANZE FELICI al villaggio turistico di Terrasini (Palermo) un mondo di sole e di azzurro SOGGIORNO E VOLI CHARTER

Table with 2 columns: Tariffe per persona camera doppia, Tariffe per bambini per settimana. Includes prices for different seasons and supplements.

CAMST VIAGGI ROMA - Via Guattani, 9 - Telefoni 86.31.07 - 85.55.53 - Telex 62.346 MILANO - Via Ampère, 87 - Telefono 29.56.18

Paradossale Milano capitale di commerci e dell'industria, centro di vita moderna, nucleo dell'arte rinascimentale, nucleo dell'arte e dell'architettura contemporanea.

PRIMAVERA SUI LAGHI Sole ed aria pura navigando su moderne motonavi, piroscopi a ruote, rapidi aliscafi della navigazione sui laghi MAGGIORE, di GARDA e di COMO

Al Festival di Cannes anche "Mimi metallurgico"

Il film di Lina Wertmüller Mimi metallurgico ferito nell'onore è stato invitato a partecipare in concorso al prossimo Festival cinematografico di Cannes.

Senza alcuna giustificazione l'espulsione di Lou Castel dall'Italia

È «assolutamente falsa e destituita di qualsiasi fondamento» la notizia secondo la quale l'attore svedese Lou Castel viene invitato a lasciare l'Italia poiché sprovisto, in questo periodo, di una occupazione.

«Trash» segnalato dai critici cinematografici italiani

Un altro film, dopo gli otto scelti in precedenza dai soci del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (S.N.C.C.I.) potrà considerarsi «segnalato dalla critica italiana».

Con un ciclo di spettacoli al Palazzo dello Sport Gran finale per il Bolscioi a Parigi le prime

Un grande contributo allo sviluppo dei rapporti culturali tra Francia e Unione Sovietica. Nostro servizio. PARIGI, 20. Con una serie di spettacoli al Palazzo dello Sport di Parigi il tournee francese della compagnia di balletto del Bolscioi è entrata nella fase conclusiva.

Per amore ho catturato una spia russa

Quando certi addetti stampa hanno la felice idea di annotare, per la pubblicità, «181 sospense di suspense» non si accorgono che l'idea è stata già usata.

Il boy friend

Dopo Donne in amore, L'atra faccia dell'amore, I diavoli, il regista inglese Ken Russell registra il suo talento e la sua versatilità.

RISCHIATUTTO Paolini è in crisi ma resta campione

Molti colpi di scena hanno movimentato ieri sera «Rischiatutto»: Paolo Paolini ha vinto la gara. Non ha saputo rispondere esattamente all'ultimo dei cinque quesiti previsti dalla domanda finale.

in breve

Un film sulla battaglia di Legnano. PONTIDA, 20. Il film sulla battaglia di Legnano verrà realizzato prossimamente. Lo ha reso noto una società cinematografica di Roma durante la manifestazione, che si è svolta a Pontida, per la rievocazione dello storico giuramento.

oggi vedremo

CONFERENZA DI BERLINGUER (1°, ore 21). Va in onda stasera la conferenza stampa del compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro Partito.

LA PIETRA DI LUNA (1°, ore 22). Prende il via stasera questo sceneggiato in cinque puntate, diretto da Anton Giulio Majano.

INCONTRO CON MANZU' (2°, 21,15). Al celebre scultore Giacomo Manzù è dedicata questa puntata della trasmissione Spazio cultura.

LA GUERRA DELLE DUE ROSE (2°, ore 22,15). Va in onda la seconda puntata della riduzione televisiva di John Barton dalle tragedie Enrico VI e Riccardo III di Shakespeare.

programmi

Table with 2 columns: TV nazionale, TV secondo. Lists various television programs and their start times.

Telegramma inviato al presidente del Consiglio, primo firmatario Enrico Berlinguer

I PARLAMENTARI COMUNISTI AD ANDREOTTI: una soluzione per le fabbriche occupate

Sottolineata la gravità dell'atteggiamento governativo in particolare per quanto riguarda la Coca Cola. Interrogazione del gruppo comunista presentata alla provincia - Sciopero di 4 ore negli appalti telefonici

Tre cortei il 1° Maggio a San Giovanni

Contro il grave atteggiamento del governo dc nei confronti della vertenza della Coca Cola e di quelle delle altre fabbriche occupate o comunque in lotta contro la smobilitazione...



La tenda dei lavoratori della Coca-Cola eretta davanti alla fabbrica dopo lo sgombero della polizia

Una conferma alla Regione

Il governo non ha fatto niente per la «Coca-Cola»

Stanziate nove milioni per i lavoratori della Luciani e due per quelli della Lord Brummell

Una conferma che il presidente del Consiglio Andreotti non ha mosso un dito per trovare una via d'uscita alla grave situazione dei lavoratori della Coca-Cola si è avuta anche alla Regione...

Una interrogazione sul problema dei trasporti nella regione è stata presentata dal compagno Giovanni Tanteri...

Provocazione fascista respinta al S. Eugenio

I lavoratori dell'ospedale Sant'Eugenio hanno respinto con fermezza una proposta di organizzazione della pseudo organizzazione sindacale...

«NORMA» E PRIMA DELL'OPERA DI STATO UNGHERESE

Domani, alle 21, a teatro esaurito, in abb. alle quarte serali un'ultima replica di «Norma» di V. Bellini...

LIRICA - CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA Mercoledì alle 21,30 a Palazzo Braschi...

APPELLI TELEFONICI

Sono scesi ieri in sciopero per le ore i lavoratori delle 12 aziende che hanno risposto ai quattro tribunali italiani come fuocilatore e massacratore di partigiani...

Petroselli alla FATME: far pagare alla DC le sue colpe

Si è inaugurata ieri sera la nuova sede della cellula del PCI della FATME, alla presenza dei compagni Petroselli...

COMPLESSI SPERIMENTALI

ABACO (Lunaportese) dei Mellini. Domenica 19, alle 21,30, «C'era D'Onna»...

A Ponte Palatino

Minatore disoccupato tenta il suicidio

Era tornato dall'estero - Ha cercato di gettarsi nel fiume

Lo hanno salvato davvero in extremis, quando aveva già scavalcato la ringhiera e stava per lanciarsi nel fiume...

Tragedia a Frascati

Uccisi dai funghi ragazza e il fratello

Lei aveva 16 anni, il piccolo 4. In gravi condizioni altri familiari

Per i funghi avvelenati, seconda vittima a Frascati. È morto ieri mattina in ospedale il fratello della ragazza di 16 anni...

Schermi e ribalte

- GAUDEN (tel. 582.044) Solito al cuore, con I. De Paula... GIARDINO (tel. 894.946) Il decamerone, con G. Giammusso... GIOIELLO (tel. 582.044) L'anno di grazia 1870, con A. Mognani... GULIEN (tel. 755.002) La festa, con G. Giammusso... HOLLAND (tel. 582.044) Il braccio violente della legge, con G. Hackman... INCUNIO (tel. 582.044) Il piume, con G. Giammusso... MARINETTE AL PANTHEON (tel. 582.044) Martedì e mercoledì alle 21,30... PARIOLI (tel. 582.044) Alle 21,30 a Promemoria e G. Albertazzi... PRIMA VISIONI ADRIANO (tel. 582.044) Un apprezzato professionista di sogno... CINEMA - TEATRI AMERICA JUVENILE (tel. 582.044) In nome del popolo italiano... CINEMA PRIMA VISIONI ADRIANO (tel. 582.044) Un apprezzato professionista di sogno... CABARET - MUSIC HALL - ETC. AL CANTASTORIA (vicolo dei Leopardi, 31) Tel. 582.044... EDEN (tel. 582.044) I cow-boys, con J. Wayne... EMBLEMA (tel. 582.044) Gli ordini sono ordinati, con M. Vitti... ETIOLE (tel. 582.044) Peter Pan... EULINIA (piazza Statale, 6) Tel. 582.044... FIAMMA (tel. 582.044) Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner... GALLERIA (tel. 582.044) Il fero in capo al mondo, con K. Douglas

Presentata dal PCI

Interrogazione alla Regione sull'ipermercato di Pomezia

Sul problema dell'ipermercato della Standa a Pomezia. Iniziativa che ha già suscitato polemiche e prese di posizione da parte di operatori e commercianti...

PROSA - RIVISTA

ARGENTINA (Largo Argentina, Tel. 644.601/3) Alle 21,15 il Teatro Stabile di Bologna...

ANNUNCI ECONOMICI

- 7) OCCASIONI L. 50 AURORA GIACOMETTI annunci arrivo merce Londra (Mobilia - Soprannomati - Quadri, eccetera) PRIZZI convenientissimi!!! QUATTROFRONTALE 21/C

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e Laboratorio Medico per le disfunzioni e cura della "tiroide", "diabete", "ipertensione", "disturbi del sistema endocrino".

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e Laboratorio Medico per le disfunzioni e cura della "tiroide", "diabete", "ipertensione", "disturbi del sistema endocrino".

Dal Vietnam agli Stati Uniti cresce la lotta popolare contro la "scalata" dell'aggressione

Hanoi e Haiphong si preparano a respingere nuove incursioni

Le scuole elementari chiuse, si scavano nuovi rifugi, mentre prosegue il normale lavoro nelle fabbriche e negli uffici - Indignazione dei diplomatici e dei tecnici francesi, canadesi, svedesi, britannici e dei paesi socialisti contro i crimini di Nixon

Dal nostro inviato

HANOI, 20. I selvaggi bombardamenti americani sono continuati durante tutta la giornata...

Liberata Binh Dinh

(Dalla prima pagina) se si pensa che le unità colpite sono state due, una delle quali è l'incrociatore lanciamissili "Oklahoma City"...

Secondo la nuova versione il portatore tre sono cadute in mare, mentre la quarta è andata a colpire la parte posteriore del cacciatorpediniere "Higbee"...

Quanto alla nave ammiraglia, essa avrebbe subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle siluranti, non sembra che esse abbiano partecipato all'azione, come si era invece detto ieri. Esse si "aggravano" nei pressi della squadra americana...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Quanto alle unità americane, esse avrebbero subito "lievi danni" essendo stata colpita da "schegge" delle bombe lanciate dagli aerei...

Tutte le possibili precauzioni sono state prese. Le scuole elementari sono state chiuse...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

La popolazione della capitale continua normalmente il suo lavoro. Ancora una volta si è avvertito lo spirito indomito...

Sospesi ieri i negoziati SALT fra Unione Sovietica e Stati Uniti

HELSINKI, 20. I servizi stampa dei negoziati fra URSS e USA sulla limitazione dell'armamento strategico (SALT) hanno reso noto...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. I negoziati sono stati sospesi per un periodo di tempo...



MADISON (Wisconsin, USA) - Migliaia di studenti, riuniti davanti alla sede del parlamento statale dopo una marcia per la pace nel Vietnam, chiedono leggi contro la guerra

Due messaggi di Hanoi e del GRP agli americani e ai saigonesi

I vietnamiti insistono per la ripresa dei negoziati con gli USA il 27 aprile

Il capo della delegazione della RDV Xuan Thuy rivela il contenuto essenziale dell'accordo dell'ottobre '68 - Washington s'impegna a cessare i bombardamenti senza condizioni

PARIGI, 20. Il ministro Xuan Thuy, capo della delegazione della Repubblica Democratica del Vietnam (RDV) alla conferenza di Parigi, ha rivelato questo pomeriggio...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Il documento ricorda la decisione unilaterale degli Stati Uniti di sospendere "sine die" i lavori della conferenza...

Le università americane oggi in lotta

Aspro dibattito e tensione negli USA - Vigorosa azione nel Congresso e nel paese delle forze che si battono per la fine dell'aggressione - Alla Camera la «mozione anti-guerra» - Chiesto a Nixon di non correre alle elezioni

WASHINGTON, 20. Il clima politico negli Stati Uniti è tornato, per tensione e per asprezza del dibattito, ai termini infuocati che lo caratterizzarono in passato sul tema centrale del ritiro delle forze militari dall'Indocina e della ricerca di una soluzione di pace.

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

La tensione è già esplosa in occasione di vaste proteste all'Università del Maryland, migliaia di giovani si sono battuti per sette ore in una vera e propria battaglia...

Gravi provocazioni

(Dalla prima pagina) Nel corso dei prossimi mesi. E io credo - ha soggiunto - che Forlani sia d'accordo con me nel ritenere che il Paese sarà ingovernabile nel caso che l'unica maggioranza possibile per la DC, sia legata, direttamente o indirettamente, con i fascisti o con i comunisti. Un accordo con i fascisti è assolutamente impossibile, ha detto Rumor; quanto ai comunisti, « troppe cose » ha soggiunto - sono inconciliabili tra loro e noi dc.

Rumor, in sostanza, ha in gran parte sposato il discorso ricattatorio di Forlani, sulla eventualità che la DC possa « punire » l'elettorato con la richiesta di un nuovo scioglimento delle Camere, o il voto del 7 maggio non sia di gradimento dello « Scudo crociato ». Tra i problemi da risolvere, secondo Rumor, vi sarebbero quelli « della scuola, del territorio, del riordino sanitario » (si tratta di problemi fatti manovrare per tanti anni dalla DC; e si noti, comunque, che non si parla di riforme, ma di « riordinamenti »).

Entrò la cornice delle provocazioni di questi giorni deve essere segnalata una incredibile iniziativa di un dirigente repubblicano della Romagna, Libero Guallieri, che, invitato dal « Stampo », si è lasciato andare ad una affermazione insultante: ha detto che alcuni valorosi partigiani repubblicani romagnoli, morti accanto a tanti comunisti sarebbero « forse » stati uccisi non dai nazifascisti, ma dai comunisti. Il giornale della

FIAT, naturalmente, si è affrettato a pubblicare una simile follia.

FANFANI E MORO Il presidente del Senato, Fanfani, ha proseguito ieri, parlando nelle Marche, la sua polemica sulla formula socialista del « patto di ferro », affermando che si tratta di una « teoria priva di senso in fisica e insidiosa in politica ». Alle sue argomentazioni si è avvicinato nei giorni scorsi anche Andreotti, molto filo-centrista nelle sue ultime uscite, e, naturalmente, Scelba.

Moro, che ha parlato a Bologna, ha riproposto la soluzione del centro-sinistra, senza però chiarire i contenuti politici che dovrebbero rendere possibile una riunificazione del genere. Egli ha detto che la spinta di giustizia dei popoli deve « essere collocata nel quadro politico e tradotta in realtà nei giusti tempi e modi. Una stabilità politica è un presupposto, non esclude la viva sostanza sociale alla quale si applica l'azione riformatrice. Dobbiamo dunque - ha detto Moro - garantire il quadro politico ed arricchirlo di tutti i possibili contenuti e valori ». Dopo aver parlato della « contrapposizione » tra DC e PCI, Moro ha detto: « Il mio auspicio è la collaborazione di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

ha trovato il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi arretramenti e di gravi radicalizzazioni della lotta politica in Italia ».

È un fatto che il sacchetto di plastica, senza nessuna scritta, chiuso con nastro adesivo. Lo ha aperto ed ha visto l'ordigno. Dato l'altissimo, sono accorsi i carabinieri. Tra i funzionari dell'Arma, che ha collaborato di centro-sinistra sia realizzabile nel suo significato originario e che essa valga a dare larga base allo Stato democratico, evitando i rischi di pericolosi